INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA

(3, ore 4 pom.)

Dimostrazioni clericali — Il comandante del Savoia — L'onorevole Pierantoni a Parigi.

Oggi le facciate delle chiese e di diversi pubblici edifizi, sono tappezzate da manifestini coi quali si invitano i cattolici ad illuminare, sabato sera, le loro finestre, secondo il desiderio del Santo Padre, ed in riparazione degli oltraggi fatti alla Madonna.

Il Papa diramò alle parrocchie una circolare analoga.

La Questura, prende intanto le precauzioni necessarie, poichè si teme che queste dimostrazioni religiose eccitino una reazione e avvengano disordini serii.

— Si assicura che al comando del nuovo incrociatore *Savoia* verrà chiamato il cav. De Brocchetti, capitano di fregata.

— Si conferma che l'on. Pierantoni partirà il 7 corrente per Parigi, per rappresentare l'Italia alla Conferenza pel Canale di Suez.

Questa scelta ha suscitato nei circoli politici vive critiche.

DA NAPOLI

(3, ore 2,5 pomeridiane)

Stabilimento del Fibreno — Morte d'un procuratore del Re.

Sono giunti da Sora, stamane, circa 400 operai della nota fabbrica di carta del Fibreno.

Essi vengono a chiedere al proprietario dello stabilimento, conte Balzorano, che non venda la fabbrica a stranieri, come ne è corsa voce.

Le Autorità di P. S. hanno preso le misure necessarie per mantenere l'ordine.

— È morto il cav. Calandra, procuratore del Re presso il nostro Tribunale. Oggi avranno luogo i funerali.

AGENZIA STEFANI

Berlino, 3. — L'imperatore, nella lettera autografa con cui accompagnò il quadro dell'incoronazione a Versailles regalato a Bismarck, esprime la propria soddisfazione pella gratitudine e venerazione, che la nazione dimostra verso Bismarck. La nazione, dice la lettera, onora se stessa onorando Bismarck, il quale sa che l'imperatore non cesserà mai dall'avere intera fiducia in lui. Il quadro attesterà ai discendenti di Bismarck la gratitudine della Casa imperiale. L'imperatore chiude la lettera così firmandosi: « Vostro riconoscente e devoto imperatore e re. »

New York, 3. — Il Governo degli Stati Uniti spedisce ad Aspinwall 400 uomini di fanteria di marina e quattro navi.

L'Italia in Africa.

(Agenzia Stefani).

Suez, 3. — Ieri è giunta la *Castelfidardo*, diretta per l'Italia.

La crisi francese.

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 3, ore 3,45 pom.

Freycinet, chiamato nuovamente al palazzo dell'Eliseo dal presidente Grévy, ne uscì in questo momento dopo aver definitivamente rifiutato di formare il Ministero.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3. — Parecchi giornali assicurano che Freycinet, in causa delle difficoltà suscitategli dagli opportunisti, rinunziò al mandato di comporre il Gabinetto. Grévy chiamerebbe, stamane, un altro, probabilmente il Brisson.

La *Paix* smentisce che Freycinet abbia rinunziato alla formazione del Ministero e soggiunge che ogni dissenso dovrebbe scomparire dinanzi all'urgenza della questione del Tonkin.

Il *Journal des Débats* crede che Freycinet potrebbe arditamente comporre un Gabinetto senza opportunisti.

Inglesi e Russi in Asia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 3. — In una riunione numerosa a Santiamespall, cui assistevano diversi deputati radicali, si biasimò la spedizione nel Sudan, invitando il Governo a ritirare le truppe.

DAL SUDAN.

(Agenzia Stefani).

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: La risposta della Russia domanderebbe una estensione considerevole della zona neutra verso il sud.

SUICIDIO IN TORINO.

Chi fosse passato ieri sotto i portici di piazza Castello, verso la via Garibaldi, avrebbe visto una folla di gente agglomerarsi presso uno dei vecchi *baracconi* che hanno l'uscita anche in piazza Castello ed avrebbe notato un andirivieni di carabinieri e guardie che invitavano la gente a camminare per non impedire la circolazione.

Cosa era avvenuto colà? Ecco quello che abbiamo potuto sapere da informazioni assunte:

Il *baraccone*, oggetto di tanta curiosità, era occupato dal negozio di certo Ferrero Antonio, incisore in metalli, ammogliato con prole, il quale si lamentava da qualche tempo della piega poco rassicurante dei suoi affari.

Stamane egli apriva al solito la sua minuscola bottega ed accudiva con zelo alle poche commissioni avute. Dopo il meriggio, senza dar sospetto alcuno, si recava da un amico a farsi imprestare una corda colla quale tornato al negozio si appiccava ad una spranga infissa all'interno presso una finestra.

Il primo ad accorgersi del triste caso fu un tale che entrò nel baraccone per acquistare un oggetto.

Egli diede l'allarme, e si fu allora che il vicinato e la forza pubblica ebbero sentore della cosa.

Al momento in cui scriviamo, l'autorità è accorsa sul luogo per le constatazioni giudiziarie.

DA TRIPOLI

Accompamenti militari — Le pioggie — Spedizione nell'interno.

29 marzo.

(E. B.) — Dal Fezzan sono giunte delle altre truppe di fanteria e cavalleria, in tutto un effettivo di quasi un mezzo migliaio di uomini. Il campo, era aumentato di una cinquantina di tende, si stende quasi fino alla spiaggia del mare; sul terreno ove sorgono gli attendamenti il Governo turco ha deciso la costruzione d'una caserma capace di contenere tutta la truppa attendata, fra la quale si verificano molti casi di oftalmia, causati dall'umidità notturna.

***

L'epoca delle pioggie è venuta.

Da tre giorni, l'acqua si rovescia giù dal cielo su questa terra arsa ed infuocata con gioia immensa degli Arabi, che, poveretti, volevano perire tutti i raccolti, stimati abbondantissimi.

Nei primi giorni della settimana in tutte le moschee furono fatte pubbliche preghiere con l'intervento del pascià, per ottenere da Maometto una pioggia benefica. E gli Arabi ed i Turchi non hanno pregato invano perchè Maometto li ha prontamente esauditi.

Piove ch'è un piacere, le vie sono cambiate in tanti piccoli rigagnoli ed in alcuni punti in veri laghi melmosi.

***

Mercoledì santo p. v., tempo permettendolo, partirà da Tripoli, capitanata dal professore Restagno Felice, direttore della R. Scuola italiana, con scopo archeologico e scientifico, una piccola carovana di europei, per Homs-Sebda-Slyten-Misurata.

Sarà composta del prof. Restagno e dei signori Spigai e Damiani, professori della R. Scuola; dal signor Capra, commerciante; dal signor Magi, corrispondente dell'*Epoca*, e del vostro Bucci, che spera di trovar buona materia per qualche lettera interessante.

NOTIZIE.

La fine del processo della Mano fraterna.

Il Tribunale di Girgenti pronunziò, la sera del 31 scorso marzo, la sentenza nel processo contro la nota associazione di malfattori, denominata « Fratellanza. »

Centoquarantadue imputati furono condannati alla pena del carcere, da quattro anni in giù.

Tutti gli altri saranno tenuti sotto sorveglianza speciale.

Ventiquattro vennero assolti.

Le fortificazioni di Massaua.

Da informazioni pervenute da Massaua in data 14 marzo, rileviamo che Massaua coi suoi dintorni, nel circuito di otto chilometri viene non solo fortificata poderosamente, ma ridotta anzi a campo trincerato.

Ufficiali e soldati lavorano indefessamente in modo che lo scopo possa essere raggiunto al più presto possibile.

La città di Massaua diventerà così una vera piazza di guerra sul Mar Rosso, per mezzo della quale si potrà esercitare una efficace tutela dei possedimenti italiani; essa diventerà inoltre una solida base di operazione per eventuali spedizioni nell'interno del paese.

Disposizioni ipotecarie.

È allo studio un progetto di legge col quale, contemplando le disposizioni degli articoli 1932 e 1933 del Codice civile, sia reso efficacemente obbligatoria la trascrizione dei testamenti, degli atti costitutivi di dote, degli atti di divisione degli immobili, delle sentenze dichiarative di fallimento, d'interdizione e d'inabilitazione, e delle domande per rivendicazione di beni immobili.

Questo nuovo progetto di legge che riguarda direttamente la legislazione civile sarà presentato dal ministro di grazia e giustizia, d'accordo con quello di agricoltura e commercio, avendo la nuova legge il fine di rendere più agevoli le operazioni di credito fondiario, e rispondendo ad un ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati il 4 giugno 1884.

Brenier.

Il telegrafo ci annunzia la morte del barone Brenier.

Anatolio Brenier, nato a Parigi il 20 agosto 1807, fu console a Varsavia e Livorno; incaricato di portafoglio degli esteri nel 1851. Ministro plenipotenziario a Napoli nel 1855, ne fu richiamato quando Francia e Inghilterra domandarono insistentemente delle riforme politiche a Ferdinando II. Ritornatovi sotto Francesco II, nel 1859, lasciò il posto un anno dopo all'entrata di Garibaldi. Allora fu creato senatore.

Una lettera di A. Saffi.

Molti studenti di Milano scrissero ad Aurelio Saffi una lettera affettuosa per la conferenza fatta al teatro Castelli in commemorazione di Mazzini. L'onorando cittadino si affrettò a rispondere con una lettera piena di savi consigli, e della quale diamo qui la conclusione:

« Nel ritornare all'opera dei vostri studi non ponete da parte i doveri che vi stringono, come cittadini, alla vita del vostro paese, e, come studiosi, alla nobiltà della scienza. E però il vostro atteggiamento sia calmo come la ragione, austero come la coscienza dell'onesto e del retto: forze invincibili, dinanzi alle quali s'infrange ogni macchina d'errore e d'arbitrio.

« Nutrite, confederandovi coll'associazione degl'intelletti e dei cuori ne' vostri Atenei, i germi vitali della restaurazione morale e della grandezza vera di questa patria, non risata per giacere nel fango.

« E, guardando al futuro come forieri dell'eterna legge dell'umano progresso, accogliete i saluti e i voti di un vecchio che, nel tramonto della sua giornata, trae, fidente, dai segni della giovine vita che in voi si rinnova, gli auspici del risorgimenti aspettati. »

Esposizione nazionale di Budapest.

Questa Esposizione, che sarà inaugurata il 2 maggio dall'imperatore Francesco Giuseppe, costa due milioni di fiorini e si estende sopra uno spazio di trecento mila metri quadrati. Gli espositori sono più di mille. L'Esposizione contiene più di cento edifizi.

In tutte le stazioni delle ferrovie dell'Impero austro-ungarico si ottengono ribassi del 30 e del 40 per cento e biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Benchè l'Esposizione non abbia carattere internazionale, vi sarà tuttavia un padiglione orientale, ove saranno esposti i prodotti industriali e agricoli della Bosnia, della Romania, della Serbia, della Bulgaria e della Turchia. Vi sarà pure una esposizione speciale dei costumi di tutta la penisola balcanica.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Domani non si pubblica il giornale.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(4, ore 9,15 ant.)

Notizie bancarie — A Baccarini — Il Bersagliere — Decrais — Protesta di donne cattoliche — Il cap. Mancini e il Messaggero — Italia e Birmania — La questione universitaria.

Contrariamente alla notizia diffusa, il decreto che autorizza la Banca Nazionale a eseguire operazioni di credito fondiario verrà firmato domenica.

— I giornali ufficiosi riproducono una lettera dei rappresentanti degli Istituti di emissione alla *Tribuna*, in cui è smentita la voce che Magliani abbia minacciato di voler verificare se la circolazione cartacea non ecceda i limiti fissati dalla legge. Si crede che gl'Istituti di emissione aderiranno alla proposta del Ministero pel saggio unico sullo sconto.

— L'on. Baccarini ha ricevuto l'annunzio che gli verrà inviato un indirizzo munito la firma di settemila elettori di Ravenna, che si congratulano e gli tributano lode per la campagna strenuamente combattuta contro le Convenzioni.

— L'on. Nicotera ha dichiarato ieri ad alcuni amici che il *Bersagliere* cessa definitivamente le sue pubblicazioni col giorno 15.

— L'ambasciatore Decrais ha dichiarato ieri che, in nessun caso, accetterebbe il portafoglio degli esteri di Francia.

— Le signore dell'aristocrazia clericale hanno indirizzato al procuratore del re una protesta perchè l'autorità giudiziaria non ha ordinato il sequestro di un numero della *Capitale*, che ledeva la santità di Maria Vergine.

— Si prevede che questa sera non avrà luogo alcuna dimostrazione in piazza.

— Il capitano Mancini, reduce da Massaua, è andato ieri sera all'ufficio del *Messaggero* a chiedere la rettifica dell'asserzione fatta da quel giornale che il suo ritorno fosse dovuto alla compiacenza del padre ministro. Avvenne una colluttazione; si levarono anche i randelli, ma la rissa non ebbe conseguenze.

— Il ministro Mancini firmerà coi plenipotenziari birmani un'aggiunta al trattato di commercio tra Italia e Birmania.

— È giunta la Commissione d'inchiesta sulla questione universitaria. Essa si radunerà oggi in Senato, e compirà presto i suoi lavori, non estendendosi alle altre Università.

Il ministro Coppino ha ricevuto il senatore Cremona, membro della Commissione.

Nel pomeriggio di ieri l'ultimo picchetto di soldati ha sgombrato l'Università di Roma.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è convocato pel giorno 13 corrente, per occuparsi della questione universitaria.

DA FIRENZE.

(Telegramma: 3, ore 8,40 pom.).

La Commissione d'inchiesta per le Università — Ospiti illustri — La salma di Fabrizi — Il ritorno del prefetto.

È giunta oggi alla nostra stazione la Commissione d'inchiesta che va a Torino per appurare i fatti della vostra Università.

La Commissione è ripartita subito per Roma.

— Sono pure arrivati tra noi l'on. Biancheri, presidente della Camera, ed il barone Rothschild.

Quest'ultimo è disceso all'*Albergo di New-York*.

— Stamane fu di passaggio alla stazione la salma di Nicola Fabrizi.

Era accompagnata dagli onorevoli Pianciani, Mariotti, Menotti Garibaldi e De Riseis.

Proseguì subito per Modena.

— Il prefetto di Firenze, comm. Gadda, il quale si era recato ad Empoli, ha fatto ritorno a Firenze stasera.

L'Italia e il Canale di Suez.

ROMA, 4, ore 9,15 ant.

L'on. Pierantoni parte il giorno 7 corrente per andar a Parigi ad assistere alla conferenza internazionale per la neutralizzazione del Canale di Suez.

Egli, secondo le istruzioni avute dal Governo, sosterrà il progetto inglese perchè la polizia del Canale sia affidata alle Potenze che occupano l'Egitto.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 3. — Il Tribunale incaricato dell'inchiesta sul complotto contro la vita del re Alfonso procede attualmente all'interrogatorio degli arrestati.

Atene, 3. — I terremoti continuano a Calamata. La popolazione, spaventata, accampa sulle piazze. Il Governo spedì tende e viveri. Domanderà un credito per soccorrere le vittime.

Hong-Kong, 3. — La bandiera inglese venne issata a Porthamilton, isola dell'arcipelago della Corea.

Parigi, 3. — Il *Temps* ha da Aden: Due battaglioni turchi, accantonati ad Hobeida, si spediranno sopra una nave da guerra a Sceick Said, ove il Governo turco farà costruire una caserma. Lo stabilimento privato francese si demolirà per ordine della Porta.

Charleroi, 3. — Vi fu un'esplosione di gas nella miniera di Marcinelle: 16 morti.

Rappacificamento fra Spagna e Marocco.

(Agenzia Stefani)

Tangeri, 3 (via Gibilterra). — Ieri la bandiera spagnuola venne issata alla Legazione di Spagna, salutata dalla batteria della città. Il ministro Torres, accompagnato dal segretario e dal vice-governatore, si recò alla Legazione ad esprimervi il rammarico del sultano del Marocco per l'affare di Alhucemas. Si aspetta quanto prima la risposta del sultano alle domande della Spagna pel castigo dei colpevoli, e specialmente del governatore della tribù al confine. Credesi che la risposta sarà favorevole.

La Salma di N. Fabrizi a Modena.

(Agenzia Stefani)

Modena, 3. — I funerali del generale Fabrizi riuscirono imponentissimi, malgrado la pioggia dirottissima. Oltre alle rappresentanze ufficiali ed alla truppa, vi parteciparono tutte le Associazioni e gli Istituti ed immensa folla. Parlarono Menotti Garibaldi, Pianciani, il sindaco di Modena, il prefetto, il deputato Bernari, il rettore dell'Università ed il vice-presidente della Società dei reduci.

Questione francese.

(Nostri telegr. part.)

PARIGI, 3, ore 5,25 pom.

Il *Temps* conferma la voce corsa che la China desidera veramente di fare la pace.

Afferma anche che i ministri plenipotenziari di Francia e China sarebbero oggi in grado di firmare i preliminari di pace.

Il trattato definitivo di pace deve essere firmato a Pechino.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 3. — Il Gabinetto pareva già ieri sera costituito, quando due membri opportunisti dichiararono che credevano di dovere ritirarsi. La combinazione allora si abbandonava. Freycinet si recò ad informare Grévy che rinunziava al mandato. Freycinet stamane fu nuovamente chiamato da Grévy e mantenne la sua rinunzia.

Corre voce di un Ministero d'affari.

Parigi, 3. — Il *Temps* dice che positivamente la China, benchè conoscesse gli avvenimenti di Lang-Son, persistette nell'accettare le condizioni della pace, come furono concordate a Parigi tra Ferry e Campbell, il quale aveva ottenuto dal Tsong-li-Yamen pieni poteri per trattare sulle basi delle proposte di Parigi, leggermente modificate a Pechino. La China s'impegna di eseguire il trattato di Tientsin; ritirerà le truppe in due volte, a date vicinissime a quella in cui si firmerà il trattato. Il blocco di Petchili ed il divieto del trasporto del riso si manterranno fino a completa esecuzione del trattato. Assicurasi che i plenipotenziari dei due Stati sarebbero in caso di firmare fin d'oggi i preliminari del trattato definitivo, che si dovrebbe firmare a Pechino. Il *Paris* afferma pure che gli agenti della China fecero sapere, ieri, al Ministero degli esteri che l'affare di Lang-Son e la crisi ministeriale non modificano le disposizioni del Tsong-li-Yamen. Il *Paris* soggiunge che il colonnello Tseng-ki-tong, addetto militare all'ambasciata chinese a Berlino, designato a firmare la pace, deve essere giunto a Parigi.

Parigi, 3. — Grévy conferì con Constans-Devès. Dicesi che Constans lo consigliò a chiamare Brisson.

Parigi, 3. — Costans e Devès conferirono successivamente con Freycinet e Brisson, e loro offrirono la presidenza del Consiglio. Freycinet e Brisson rifiutarono. Allora Devès si ritirò e Costans accettò la missione di formare il Gabinetto.

Dal Tonkin.

(Agenzia Stefani)

Haiphong, 3. — Havvi interruzione del telegrafo elettrico fra l'ufficio di Haiphong ed il quartier generale.

Hanoi, 3. — Il generale Brière collo stato maggiore si recano a Chu. Il colonnello Giovanninelli, con rinforzi, prende il comando di Chu.

Parigi, 3. — Un dispaccio di Brière da Hanoi del 2 corrente dice: Il combattimento del 28 marzo e la ritirata da Lang-Son costarono soltanto cinque morti e quaranta feriti. Il nemico non si è ancora mostrato a Chu nè a Kep. Verso Bongkoi, distaccamenti di nemici si avvicinano a Hong-Hoa.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani).

Londra, 3. — Un dispaccio di Graham, dalle sorgenti di Tamai, in data del 3 aprile, reca: Le truppe si avanzarono stamane, ed occuparono il villaggio e le sorgenti. Il nemico oppose poca resistenza. Si trova pochissima acqua e pessima. Le truppe ritornarono alla zeriba sulla strada di Tamai. Si ebbero quattro feriti.

Suakim, 3. — Gli Inglesi presero Tamai. Ebbero un morto e sei feriti. Tamai è in fiamme.

LE NOSTRE SPEDIZIONI.

(Nostro telegr. part.)

ROMA, 4, ore 9,15 ant.

— È smentita la notizia d'una nuova spedizione in Africa. È stato solo mandata alle truppe d'Africa del materiale di arredamento.

Il Comando del Genio manda una quantità di tende impermeabili.

Contro la fillossera.

Nella seduta del 1° aprile la Commissione della fillossera ha largamente discusso l'argomento delle viti americane; ha concordato col Congresso internazionale di Torino circa alle specie ed alle varietà da preferire, ai modi d'innesto e di moltiplicazione, ed ha chiuso la discussione plaudendo al Ministero per la diffusione fatta delle viti suddette e per la concessione degli innesti, incoraggiandolo ad aumentare i piantonai e la conoscenza degli innesti.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Una protesta dei Comuni di Mongardino e Montegrosso. — Informano da Asti che i Municipii di Mongardino e Montegrosso hanno presentato ricorso al Ministero dei lavori pubblici per chiedere che non venga approvato per la ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti il tracciato proposto colla variante di Montemarzo.

I predetti Municipii hanno fatto presente al Ministero che, qualora non fosse accolto il ricorso di cui sopra, essi si troverebbero obbligati di considerare come non avvenute le loro deliberazioni di contributo nella spesa di costruzione della linea; imperocchè un danno rilevantissimo deriverebbe alle floride regioni situate fra il Tiglione ed il Tanaro quando venisse prescelto il tracciato di quella variante.

Ferrovia Santhià-Borgomanero-Sesto Calende. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che il progetto della ferrovia Santhià-Romagnano-Borgomanero-Sesto Calende, studiato dall'ing. comm. Giambastiani, sia meritevole della superiore approvazione, adottando pel secondo tronco il tracciato basso, e che la ferrovia medesima possieda i requisiti della pubblica utilità.

Lo stesso Consiglio ha poi opinato: 1° che non sia da accogliersi la variante richiesta dalla Commissione provinciale di Torino per distaccare la linea da Chivasso anzichè da Santhià; 2° che non debba tenersi conto della domanda del Comune di Oleggio, perchè l'innesto della ferrovia debba farsi ad Oleggio a vece che a Sesto Calende.

Ferrovia Novara-Varallo. — I lavori di costruzione del tronco da Grignasco a Borgo Sesia della ferrovia Novara-Varallo in appalto all'impresa Medici procedono alquanto lentamente, ragione per cui non sarà possibile di aprire il detto tronco al servizio pubblico prima del prossimo mese di luglio.

I lavori del tronco successivo fino a Varallo in costruzione a cura dell'impresa Marsaglia procedono invece con molta sollecitudine e saranno indubbiamente compiuti prima dell'epoca stabilita in contratto.

Viaggi internazionali. — In conformità di accordi intervenuti fra le Amministrazioni ferroviarie interessate, a datare da oggi, vengono attivati tre nuovi viaggi circolari tra la Francia, l'Italia, la Tunisia, l'Algeria e la Spagna, i quali fanno parte della serie iniziata col viaggio circolare franco-italo-tunisino attivato nel 1882.

La vendita dei biglietti per detti viaggi si fa, per ora, esclusivamente nelle agenzie della Compagnia generale transatlantica in Francia, in Tunisia, in Algeria e nella Spagna, nonchè negli uffici della Compagnia stessa in Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Roma.

La durata dei biglietti è di 90 giorni, ed i biglietti stessi danno facoltà ai viaggiatori di fermarsi in tutte le stazioni intermedie dell'itinerario.

Agenzia di città in Voghera. — La Direzione dell'esercizio per le ferrovie dell'Alta Italia ha disposto che venga riattivato in Voghera l'esercizio dell'Agenzia di città, disimpegnandosi il relativo servizio in base alle stesse tariffe e condizioni già in vigore pel cessato esercizio.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Narzole lungo la linea Savona-Bra (ferrovie dell'Alta Italia).

Domanda Lerga per licenza di collocare una doccia attraverso il canale Stura, Fossano (Cuneo).

Andamento generale della strada n. 240 da Pont-Saint-Martin a Gressoney (Torino).

Progetto definitivo della linea ferroviaria Santhià-Romagnano-Borgomanero-Sesto Calende.

La Francia a Tripoli.

(Nota della Direzione) — Quando abbiamo ricevuto la lettera che segue, non abbiamo creduto di doverla pubblicare senz'altro, tanto ci parve azzardata la notizia che essa conteneva.

Oggi, che vediamo la stessa notizia riferita da qualche altro periodico, la pubblichiamo però colle dovute riserve.

31 marzo.

(*E. Bucci*) — Quest'oggi fra persone serie e che ho tutto il diritto di credere bene informate, circolava una voce che, non appena si è propagata, ha destato serie apprensioni nella colonia italiana ed in tutti quelli che desiderano la venuta delle nostre truppe in Tripolitania.

Sebbene meriti conferma, io la comunico alla Stampa, perchè questa si faccia sentire per richiamare tutta l'attenzione del Governo, il quale non può nè deve farsi giuocare dei brutti tiri pel decoro della nazione, per l'onore della bandiera.

Il Consolato francese da alcuni giorni lavora attivamente onde raccogliere fra gli Arabi della città e della campagna circa 2000 firme approvanti una domanda di protettorato francese sulla Tripolitania, da spedirsi nel più breve termine possibile.

Io credo che il Consolato francese non riuscirà a mettere insieme le due mila firme, perchè ben difficilmente potrà trovare due mila persone che abbiano perduto quel buon senso del quale qui ve n'è una certa abbondanza.

In ogni modo Mancini veda di trovare il bandolo di una matassa per venire a capo di qualche cosa; non dorma nè lasci dormire...

NOTIZIE.

Concorso internazionale di trebbiatrici a Pesaro.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso internazionale di piccole trebbiatrici a vapore che avrà luogo a Pesaro.

Il Comitato ordinatore si compone del direttore della R. Scuola d'agricoltura di Pesaro, del presidente dell'Accademia agraria e di un delegato della Provincia.

Il concorso si apre col 1° luglio 1885 e si chiude non più tardi del giorno 20 dello stesso mese.

Possono partecipare al concorso gl'inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

Non sono ammesse al concorso che le trebbiatrici e le relative locomobili della forza non superiore ai 5 cavalli-vapore effettivi e non nominali.

I premi assegnati dal Ministero d'agricoltura sono i seguenti:

Una medaglia d'oro ed acquisto per parte del Ministero d'agricoltura di tre trebbiatrici del sistema che riporterà il 1° premio;

Due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna.

Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Lapidato.

A circa mezzo chilometro fuori Porta San Lorenzo a Roma c'è un'immensa fabbrica che il signor Cesare Simoncini ha fatto costruire in una vigna ad uso di abitazioni e di grandi depositi di cereali.

La fabbrica, sebbene da un pezzo sia ultimata, manca ancora di ornamenti, di cornicioni e di pitture. Appunto in questi ultimi giorni gli operai si erano messi all'opera onde ultimare al più presto possibile la casa, essendo già in parte stata affittata ad alcuni commercianti.

Come s'è detto, questa nuova fabbrica sorge in mezzo a un orto e per conseguenza è attorniata da alberi fruttiferi d'ogni specie.

Mercoledì scorso, suonata l'ora del riposo, gli operai incominciarono a girondolare, come sempre, per l'orto. Tre di essi, attirati dalla calamita di un magnifico mandorlo, non poterono fare a meno di assaggiare un frutto per loro proibito. Se ne accorse subito il guardiano della vigna Bernardo Bartolini, il quale, senza dire nè uno nè due, si appoggiò alla spalla il vecchio fucilaccio arrugginito, prese di mira i ghiottoni e fece fuoco.

Fortunatamente i due colpi andarono falliti e nemmeno un pallino colpì gli operai.

I tre operai, romagnoli di sangue caldo, non volendo lasciar passar liscia la smargiassata del Bartolini, nè potendo frenare un primo impeto, raccolsero dei sassi grossissimi e si diedero a gettarglieli contro con una specie di morboso furore.

Il Bartolini, appoggiato ad un muricciuolo, invano supplicava che lo risparmiassero, mentre invece i tre forsennati continuavano, senza pietà, a scagliar pietre. Dopo alcuni minuti, il disgraziato guardiano, colla testa sfracellata, tutto orribilmente contuso, stramazzò a terra moribondo!

I tre colpevoli di sì barbaro delitto non sono ancora stati arrestati.

Nomine di sindaci in provincia di Cuneo.

Con recente decreto vennero nominati sindaci a Busca il cav. Riveri Angelo, a Neive (Alba) il sig. Bongiovanni Emanuele.

Arresto d'una ballerina irredentista a Trieste.

Il nostro corrispondente da Trieste ci scrive in data 2 aprile:

« Ieri sera ebbe luogo al Comunale l'ultima rappresentazione della brillante stagione col *Frà Diavolo* e il ballo *Excelsior*. Nel *Frà Diavolo* la signorina Bendazzi venne salutata con acclamazioni entusiastiche e regalata di parecchi mazzi di fiori.

« L'*Excelsior* diede luogo ad un incidente serio-comico. — Il pubblico era in vena di dimostrare, era di buon umore.

« Applausi fragorosamente la interessante scena del traforo del Cenisio, e ancor più il ballabile delle nazioni.

« La ballerina Monti, la prima delle otto, che è una vezzosa e vivace fanciulla, specialmente quando è vestita da bersagliera, volle — trattandosi dell'ultima sera — sorpassare la consegna e uscire fuori dei ranghi per meglio agitare al vento la bandiera tricolore. — Figuratevi gli applausi. — Finito il ballo, comparve in palcoscenico l'I. R. commissario d'ispezione e intimò l'arresto della signorina Monti. — L'ordine era preciso. — Alla signorina Monti non veniva concesso che il tempo... per vestirsi. — (Nei balli, già si sa, le ballerine si vestono poco). Intervenne allora la Direzione teatrale e fece tanto da riuscire ad ottenere, sotto loro garanzia, un differimento fino a questa mattina. — La signorina Monti comparirà oggi alla Direzione di polizia, e probabilmente se la caverà con una multa.

« E dire che io al patriottismo delle ballerine non ci avevo creduto mai!

« La polizia arrestò anche due spettatori, i quali avevano troppo entusiasticamente applaudito la ballerina Monti.

« I due arrestati sono certi Alfieri Ravoir, studente, e G. Linda, apprendista tipografo. »

[illegible] — Torino, 3 aprile 1885.

Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi 80 50, 78 55, 109 75, 96 70.

La chiusura dicesi sia 109 05, 96 95.

In Borsino si trattava la Rendita da 97 75 a 97 85.

Unione Banche 272 a 273.

Banco Sconto 454 a 455.

Il rimanente invariato.

Parigi	2	3
3 0/0 francese ammortizzabile	79 95	80 7[illegible]
3 0/0 francese	78 05	78 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	108 37	[illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 35	96 [illegible]
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	702 —	712 —
Cambio su Londra	25 33	25 36 [illegible]
Consolidato inglese	98 3/16	festa
Obblig. Lombarde	308 25	308 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

BORSA UFFICIALE del 4 aprile

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del [illegible] in L. 97 97 Le.

Colla cedola del semestre in corso: Corso medio d'ufficio 97 55.

Senza cedola: Corso medio d'ufficio 95 38.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino le contanti:

Colla cedola del semestre in corso: Corso medio d'ufficio 63 70.

Senza cedola: Corso medio d'ufficio 62 40.

Cambio — prezzo nominale 100.

Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 454 Le.

Az. Banca Torino — C. del mattino in [illegible] 843 [illegible] Le.

Az. Unione Banche P. e [illegible] — C. del m. in [illegible] 272 272 2/ 272 50 — in L. 318 50 Le.

Az. Banca Tiberina — C. del mattino in L. 638 00 638 Le.

Az. Fondiaria [illegible] — Cont. del matt. in [illegible] 329 [illegible] 331 Le.

Az. Manif. lane Borgosesia — in c. m. in L. 362 Le.

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa, 4 aprile. — Ieri il movimento della Borsa di Parigi era alla continuazione della ripresa in seguito all'insistenza con cui venivano di nuovo annunciate le trattative di pace colla China.

Apertura:

80 50, 78 55, 109 25, 96 70

Chiusura ufficiale:

80 70, 78 80, 109 05, 96 95.

Alla sera i primi corsi segnavano un nuovo rialzo:

— —, 79 35, 109 50, 97 12 1/2.

Ma essendosi saputo agli ultimi momenti che erano sopraggiunte delle difficoltà nella formazione del nuovo Ministero, si manifestava sul Boulevard una piccola reazione che però non faceva perdere tutto quello che si era dapprima guadagnato.

Ecco gli ultimi corsi:

— —, 79 20, 109 27 1/2, 97 07 1/2.

In complesso la Borsa mostra fermezza ed una decisa tendenza all'aumento che si farà, per poco che gli avvenimenti siano favorevoli.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi mostrava qualche incertezza, come di solito succede del resto al sabato.

Rendita Le. 97 85 a 97 80.

Rendita cont. 97 62 1/2 a 97 87 1/2.

Banca Naz. 2208 a 2204.

Mobiliare 1005 a 1002.

Banca di Torino 848 a 835.

Banco Tiberina 631 a 625.

Banco Sconto 455 a 457.

Credito Torinese 307 a 310.

Unione Banche 273 a 272.

Esquilino 257 a 255.

Meridionali 718 a 721.

Industria e commercio [illegible] a 223.

Costruzioni Venete [illegible] a 300.

Fondiaria Italiana 331 a 331.

Stabilimento lane di Borgosesia 425 a 430.

Telegrammi particolari commerciali.

Marsiglia, 3 aprile (sera).

Frumento. — importazione quint. 33,500
14. — Vendite » nulle

Altri mercati festa.

ITALIA

DA ROMA.

Alla salma di Fabrizi.

9 aprile.

Anche la religione del patriottismo ha avuto oggi in Roma il suo giovedì santo. Oggi c'era un sepolcro di più da visitare. Era lassù al secondo piano del palazzo Cenci-Bolognetti, in una cameretta angusta e bassa, quasi come una cella di romito, e il venerando, le cui spoglie si andavano a vedere per l'ultima volta, si chiamava Nicola Fabrizi...

Siamo andato a vederlo anch'io. Per le scale, la processione di chi saliva e di chi scendeva era continua. Crocchi di giovani appartenenti alla Società dei muratori trasteverini coll'artistico pennacchio sul cappello, si mischiavano colle camicie rosse, cui spettava il turno della guardia d'onore; vecchi venerabili che dall'incesso dimostravano di essere reduci da chissà quante lotte della guerra e della vita, andavano e venivano più pensosamente del solito, e negli occhi di molti si vedevano le lagrime; militari di alto grado, deputati, senatori, si salutavano con tacito segno sotto il peso di un comune dolore; e non poche signore ho vedute unirsi anch'esse alla folla portando corone di fiori da posare sulle coltri di lui che fu forte come un eroe della leggenda e fu gentile come una fanciulla.

Al secondo piano si svoltava per uno stretto andito e si entrava subito nella camera mutata in cappella ardente. C'era la consueta pompa di drappi neri e di liste d'argento; un catafalco sopra un piano inclinato, ai quattro angoli i candelabri ardenti cogli stendardi delle Società patriottiche, al centro il cadavere... Ma questo, contrariamente all'uso, non era stato vestito: i congiunti di lui ricordarono che egli aveva sempre dimostrato ribrezzo per queste mostre di morti vestiti, ed hanno preferito di coprirlo colla coltre sino al mento. Fu interpretata così davvero la volontà del morto? Non lasciò egli detto che non voleva nessuna pompa, nessuna affatto, e che desiderava lo portassero le cinifure senza accompagnamento, chiuso nella cassa colla sola camicia? Ma ci sono delle esigenze anche pei morti, e lui, che fu in vita tanto devoto della disciplina, anche oggi, vedendo le migliaia di gente che seguiranno il suo feretro, avrà ripetuto col suo Garibaldi: *Obbedisco!*

Sul negro origliere spiccava la bellissima testa fidiaca, una di quelle teste di santo come si immaginano nei racconti dei maghi benefici, le cui fronti alte e spaziose sembrano riflettere un raggio di luce divina, e le barbe lunghe e candide li fanno gli parere di un altro mondo quando li abbiamo ancora in questo.

Quella testa posava un poco sul fianco destro come quando si dorme; e dormivano davvero le palpebre distese, i lineamenti quieti e regolari, le labbra leggermente socchiuse, le gote pallide ma non cadaveriche...

Io credo che se le guardie lo avessero permesso, quasi tutti avrebbero voluto baciare quel vecchio ch'era ancora così vivo, ed egli stesso, se si fosse potuto vedere, avrebbe detto: — In fondo non hanno avuto torto ad espormi; io non sono di quei morti che fanno paura...

E quello che pare oggi morto, pareva ieri vivo, e quello che fu in tutta la sua vita, dicono che apparve sempre nell'aspetto in qualunque momento, in qualunque età, in qualunque fase di un'esistenza così tumultuosa, così dolorosa come fu la sua. Vederlo e capirlo leale e generoso fu sempre una cosa sola. Si indovinava in lui l'uomo che aveva una fede incon-cussa e che quindi per lui come pei grandi fedeli non si potevano essere nè avversità, nè minaccie, come non c'erano nè lusinghe, nè ambizioni che turbassero un momento la serenità del suo grande animo e la bontà del suo grande cuore. Egli lo diceva: — Chi mi sorresse nei momenti più terribili, quando, innanzi al patibolo omai sicuro, mi sentivo a spezzare il cuore e smarrire la mente, fu la ferma volontà di fare il mio volere, e chi mi consolò sempre fu la coscienza di averlo fatto!

Felici gli uomini che possono lasciare scritte queste parole nel loro testamento. Sono essi soli che, morendo, raccolgono quell'eredità universale di rimpianto che viene dalla gente di tutti i ceti, di tutte le opinioni, di tutti i partiti, come l'ha avuta Nicola Fabrizi. Il suo necrologio è stato un vero plebiscito italiano: da due giorni nel nome di lui si può dire che tutta la stampa italiana, eco di tutti i cittadini, ha dimenticato ogni altra passione per venerare concorde la memoria di questo morto. Benedetti i grandi morti italiani il cui nome è bandiera così elevata di concordia e di unità che la vedono tutti!

Ora, mentre vi scrivo, la salma di Nicola Fabrizi sta per muoversi alla volta della stazione, donde partirà per Modena. La patria ha reclamato il suo campione! Chi può darle torto? Forse però se il Municipio di Roma avesse voluto o saputo far valere i suoi buoni uffici, forse la città natale, ad esempio di un'altra illustre culla patriottica, non avrebbe rifiutato a che le ceneri di Nicola Fabrizi restassero a Roma... Roma era stato il suo sogno della giovinezza, com'era adesso un orgoglio ineffabile della sua vecchiaia. Amava questa città con una specie di adorazione amorosa e diceva ai suoi famigliari che quand'anco qui stesse peggio che altrove e vi dovesse soffrire e freddo, e caldo, e febbre, e qualunque cosa, a Roma lui ci si sentiva come a casa sua... Imperocchè anche lui era della scuola di quel Vittorio che diceva che a Roma ci siamo e ci resteremo. E quando, nel 1881, egli, deputato, difese in Parlamento la legge per il sussidio a Roma, quel vecchio settantenne che sedeva all'ultimo settore di Sinistra fra Crispi e Damiani, alzandosi maestoso come profeta ed accendendosi come sentisse nelle vene tutto il sangue giovanile, fra il silenzio di tutta l'aula: — Roma — gridava — è la *capitale eterna* d'Italia ed è di buona ragione che il mondo lo intenda. Ricordate che la derisa poesia degli uomini d'una volta divenne la realtà dell'indomani; la prosa dei giovani dell'oggi sarebbe l'anemia della patria!.... Roma non può morire!

Oh perchè questi nostri santi vecchi, cui Roma fu il miraggio di tutta la vita, non vi possono ora riposare tutti riuniti come nel loro paradiso?

DA ROMA.

Il socialismo... a Massaua.

9 aprile.

Un ordine dell'autorità politica ha trattenuto l'altro ieri e ieri i telegrammi di tutti i corrispondenti da Roma che annunziavano in provincia la scoperta della tipografia clandestina coi manifestini dell'Alleanza Universale Repubblicana e l'arresto del socialista Felice Albani e del tipografo Buda.

In verità, per quanto ormai l'on. Depretis ci abbia avvezzi a questi sequestri di telegrammi, fatti quasi quotidianamente in nome della sicurezza pubblica, nessuno di noi poteva spiegarsi quest'ultimo incidente, giacchè i corrispondenti, me compreso, non avevano telegrafato nè più nè meno di quello che da qualche ora circolava già bell'e stampato sui giornali della capitale...

A chi si è recato nell'alte sfere per schiarimenti, fu detto molto misteriosamente che i nostri telegrammi si erano dovuti tardare perchè non precedessero l'azione del fisco, il quale in quel momento stava appunto per rintracciare le fila di un completo sparso nelle provincie e perfino all'estero... Giusto cielo! quale tremenda scoperta ci si doveva dunque annunziare da un momento all'altro! Eravamo dunque dinanzi ad una vera congiura internazionale? — Per tutto ieri, per quanto si sia cercato di saperne qualche cosa, non ci si è riusciti; alla Questura un silenzio completo!... Solo stamane si sono apprese le prime rivelazioni, che io mi sono affrettato a telegrafarvi, ma che non so ancora se vi siano giunte.

Dunque, secondo la Questura, il complotto stava per estendersi nientemeno che fino a Massaua fra i reggimenti in Africa.

Sempre stando alla Questura, nel sequestro della tipografia si sarebbero scoperti dei pacchi di quei manifestini, indirizzati e pronti per essere spediti a quei quattro intraprenditori che due giorni fa sono partiti da Roma prendi per andare a impiantare a Massaua un ristorante italiano. I quattro fino a domani dovevano essere ancora a Napoli in attesa dell'imbarco, laonde per potersi sorprendere all'improvviso e perquisirli, come ieri deve aver fatto, la Questura ha creduto necessario far quel servizio ai corrispondenti dei giornali di tutta la penisola.

Che c'è di vero in queste accuse? Su quali basi sono fondate? Siamo veramente innanzi ad una congiura di socialisti avventati, o si tratta soltanto di un nuovo eccesso di Polizia, di una nuova teatralità fiscale? Ad ogni modo, anche a solo titolo di cronaca, l'episodio è quanto mai interessante. Il socialismo anarchico che tenta già i nostri possedimenti in Africa! Il più curioso sarebbe poi che il socialismo andava in Africa sussidiato dal Governo!... Fuori scherzi, è da sapersi che i quattro speculatori si erano decisi a tentare l'impresa del ristorante dopochè avevano ottenuto dal Governo il trasporto gratuito per loro e per quattro persone di servizio, il trasporto delle merci e del mobilio necessario all'impianto e l'uso, pure gratuito, delle baracche militari fino a che avessero potuto costrurre locali loro propri. A voi poi sarà specialmente interessante sapere che due degli intraprenditori sono piemontesi. Il Poggi, che credo di Mondovì, esercita un caffè all'angolo di via Cavour in faccia alla stazione, sotto all'*Hôtel Continental*, ed è uno dei più attivi e laboriosi della colonia piemontese; il De Giorgi ha un negozio di macelleria pure in via Cavour, ed è anch'esso attivo ed intraprendente. Gli altri due sono romani; si chiamano Tarrorich e Crocetti, appaltatori alimentari, noti anche nel ceto politico democratico come soci del Circolo *Maurizio Quadrio*. Ad uno dei romani pare fossero diretti i manifesti.

Ma basta questo, e basta il fatto che due degli speculatori fossero del Circolo repubblicano per stabilire la correità di tutti quattro nell'affare dell'Albergo Universale? E perchè un individuo indirizzò ad un altro un suo scritto incriminabile ne viene forse una colpevolezza a carico del destinatario, solo perchè lo scritto gli è stato indirizzato? Ma poi, si può credere così alla leggiera che uomini rotti agli affari, pratici, di buon senso, come dovevano essere costoro cui anche il Governo accordava il suo favore, pensassero sul serio di andar in Africa per fare... della propaganda socialista, là dove potevano ben comprendere che sarebbero stati sotto una sorveglianza così facile ad esercitarsi per parte dell'autorità militare che colà è per giunta anche autorità giudiziaria?...

Mentre intanto la polizia sta scoprendo non so che cosa a Napoli, qui a Roma continuano allo stesso scopo le perquisizioni e gli interrogatorii. Oltre all'Albani ed al Buda è stato anche arrestato un sarto di Trastevere, e, si dice, anche un maestro di musica. Al Buda si sequestrarono molti documenti, ma all'Albani non si sequestrò nulla per la ragione che non si trovò nulla. Tuttavia esso è in carcere dove è probabile che resti non poco, perchè sembra che gli si voglia istruire processo anche per associazione segreta, titolo di reato che non si disbriga mai in pochi giorni.

Il Buda era già implicato nel processo del 19 luglio.

Un'accusa grave e un pesce d'aprile

Il *Diritto* del giorno 2 corrente scrive:

La posta di stamane ci reca un documento del quale non possiamo occuparci per disteso, trattandovisi una questione personale. In esso troviamo però la seguente rivelazione, che dobbiamo segnalare al Governo acciò la smentisca, se può — come vogliamo credere — autorevolmente, oppure ne tenga conto per rimuovere il grave inconveniente in esso lamentato.

Ivi è detto, adunque, che si sarebbe, tempo addietro, diramata a tutte le stazioni della benemerita Arma una circolare per ingiungere ai carabinieri di fare tanti arresti quanti erano i reati commessi nel rispettivo distretto, e sarebbesi inoltre preteso che, quando nel corso di un mese non fossero successi reati, i carabinieri avessero, ciò non ostante, operato almeno un arresto, comminando loro una pena in caso contrario.

Il documento dice che qualche brigadiere fu infatti punito per non avere eseguito almeno un arresto al mese, e soggiunge che altri, per evitare tal sorte, facevano arrestare dei poveri e simili.

La cosa, ripetiamo, è grave, e dev'essere chiarita assolutamente.

Noi pure avevamo ricevuto, già da parecchi giorni, una copia del documento, a cui allude il giornale semi-officioso di Roma. Esso non è altro che una lettera aperta del sig. Virginio Arnoletti, ex-carabiniere, al sig. cav. Leonardo Boissard de Bellet, tenente-generale comandante in capo dei carabinieri. Non ne facemmo parola prima, perchè le accuse ivi contenute ci parevano di una enormità tale da passar il possibile; e forse non ne avremmo parlato mai se ora, parecchi giornali, di quelli che vanno per la maggiore e hanno nome d'essere amici affezionati del Governo — per non citarne che due, il *Corriere della Sera* e la *Gazzetta d'Italia* — non avessero preso la cosa troppo a cor leggiero e, forse per fare dello spirito, non avessero travveduto, col loro acume, un pesce d'aprile là dove proprio di pesci non vi è traccia alcuna.

Il sig. Arnoletti è tale, che già un anno fa mandava alle stampe un opuscoletto, nel quale narrava tutta una collana di persecuzioni gerarchiche sofferte quand'era carabiniere e invocava giustizia. La forma di quell'opuscolo era vivace e talvolta esagerata, ma per contrario le accuse molto concrete. Nessuno gliene chiese conto. Passò un anno, nel qual tempo l'Arnoletti dice d'essere andato in America. Al ritorno in patria, torna alla carica con questa lettera aperta.

Che sia vero o falso questo ch'egli denuncia e afferma, noi non siamo in grado di verificare. Però crediamo che avrebbero non meno torto quelli che vi prestassero fede cieca e incondizionata, che quelli che non vi prestassero abbastanza attenzione. Noi non saremo nè con gli uni nè con gli altri; ma domandiamo se un Corpo che si rispetta può permettere che si dicano e si ristampino sul suo conto enormità come quella che è contenuta nella lettera dell'Arnoletti. Vogliamo anche tener conto della eccitazione di mente onde l'Arnoletti sembra travagliato; ma un'accusa sì esplicita non la si può lasciar passare; e primo fra tutti a volerla immediatamente smentita dovrebb'essere lo stesso signor generale Boissard.

Questo è quanto.

E questa volta quelli che hanno abboccato non sono stati... i poveri di spirito!

ESTERO

La guerra franco-chinese.

La situazione al Tonkin.

È noto ai nostri cortesi lettori che la brigata Negrier — passata ora agli ordini del colonnello Herbinger — aveva preso posizione a Tan-Moi e Dong-Son, a mezza strada circa fra Lang-Son e Bac-Ninh, ed a 20 chilometri circa da Bac-Le.

La sera del 30 marzo l'esercito chinese del Quang-Si, che colla sua avanguardia avea sempre tenuto a contatto colla retroguardia francese, raggiunse la brigata Negrier a Dong-Son. Dopo un combattimento, di cui finora mancano i particolari e che pare sia avvenuto sui colli di Deo-Quan, il colonnello Herbinger (*) dovette continuare la sua ritirata su Kep e Shu, ove il comandante supremo, generale Brière de l'Isle, fece costrurre delle fortificazioni di campagna, e riunì rinforzi e provvigioni.

Kep e Shu sono posizioni strategiche di grande importanza poichè dominano, sulla strada di China, il corso dei fiumi Son-Thong e Loc-Nan, e permettono ai Francesi di poter ivi arrestare la marcia su Bac-Ninh dell'esercito del Quang-Si.

A proposito delle disposizioni prese dal comando supremo francese, il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Hanoi, 1° aprile, ore 6 pom.:

« Il colonnello Borgnis-Desbordes, comandante l'artiglieria del corpo di spedizione, ed il direttore del genio sono partiti per Shu, prevedendo un attacco del nemico.

« La posizione di Shu è fortissima. Il generale Giovanninelli rinforzerà le truppe riunite su questo punto con le principali forze della sua brigata. Il tenente-colonnello Dominé è sempre a Tuyen-Quan. Si terranno queste posizioni fino all'arrivo dei rinforzi.

« Il morale delle truppe è eccellente. Il telegrafo funziona regolarmente fra Hanoi e Shu. Il quartier generale lascia Hanoi. »

Un dispaccio del generale Brière, al ministro della guerra, in data 1° aprile, ore 5 pom., annunzia quanto segue:

« La 2ª brigata (Negrier) è giunta oggi a Shu in buonissimo ordine. Essa rimase, fino a ieri alle due, in contatto col nemico. L'inseguimento non fu troppo vivace. Le perdite sono poco sensibili. La posizione di Kep è ben difesa.

« Brière de l'Isle. »

Da tutte queste notizie risulta che la posizione difensiva presa ora fra Shu e Kep dai Francesi è fortissima, e riuscirà loro tanto più facile a difendersi dagli assalti chinesi se, come dice il *Temps*, il generale Giovanninelli, col grosso delle sue forze, potè lasciare Son-Tay per correre in soccorso di Herbinger e Brière. (*)

Questa mossa di Giovanninelli lascia ancora supporre che Dominé, da Tuyen-Quan, tenga a bada l'esercito chinese del Yunnan che da Tuan-Quang minaccia Hong Hoa e Son-Tay.

Del resto, pensando che i Francesi posseggono una quarantina di cannoniere e *giunche* armate di cannoni nel Delta, crediamo che sarà loro facile, se non di respingere, almeno di arrestare la marcia combinata dei Chinesi su Hanoi fino all'arrivo dei soccorsi che stanno per essere loro inviati di Francia.

Occupazione delle isole Pescadores.

Un altro dispaccio dell'*Havas* ci dà anche notizie dell'ammiraglio Courbet e delle operazioni che, sotto i suoi ordini, la flotta avrebbe compiute.

L'ammiraglio nei giorni 30 e 31 marzo avrebbe espugnato le isole Pescadores o di Fong-hu. In questi combattimenti gli equipaggi della flotta francese avrebbero avuto tre morti e dodici feriti; i Chinesi invece avrebbero perduto 300 uomini. (!)

L'arcipelago delle Pescadores o di Fong-hu è situato nel canale di Formosa, ad una ventina di miglia dalla costa occidentale di quest'isola.

Quest'arcipelago è composto da una ventina di isole abitate e da diversi grossi scogli. Le isole sono basse e di forma basaltica. Le due più grandi portano il nome di Fong-hu e Si-su; sono poste al centro dell'arcipelago e lo spazio che le divide forma un porto sicurissimo.

Da quel che pare, i Chinesi avrebbero costrutto a Makung il porto più importante dell'arcipelago, un forte per difenderlo dagli assalti francesi.

I giornali francesi affermano che il bombardamento e l'occupazione di queste isole venne eseguita per porvi un deposito di carbone. Noi però riteniamo, siccome sappiamo che la maggior parte di quelle isole sono assolutamente prive di difesa, che l'ammiraglio francese avrebbe potuto stabilirvi depositi di carbone a sua voglia senza sprecare una carica di polvere. E riteniamo tanto più inutile tale azione di guerra inquantochè questo arcipelago non ha importanza militare di sorta e la sua occupazione non avrà alcuna influenza sull'andamento generale delle operazioni.

L'invio dei rinforzi.

Mentre a Parigi regna la confusione nel mondo parlamentare per la composizione d'un nuovo Gabinetto; mentre Freycinet è obbligato dalle esigenze dei vari gruppi a rinunziare al mandato affidatogli da Grévy; mentre il genero di questi, Wilson, lavora per conto dello suocero per obbligare il presidente della Camera, Brisson, ad assumere lui l'incarico di formare il Ministero, per scartarlo come candidato alla presidenza della Repubblica; mentre i ferristi e gli opportunisti della *République Française*, di carta, vogliono dei *places* per loro e per i loro amici per continuare nella politica di Borsa che li portò in un decennio fra i grossi borghesi, e perciò mettono bastoni fra le ruote a Freycinet; mentre i Clémenceau e compagni d'Estrema Sinistra vorrebbero eliminare ogni elemento opportunista nel nuovo Gabinetto; mentre il Centro Sinistro vuole anche lui rompere l'incantesimo opportunista per odio alle sue teorie protezioniste sbagliate ed alle sue imprese coloniali... a beneficio dei banchieri; mentre anarchici, realisti e bonapartisti si danno la mano per gridare *vae* a tutto e a tutti, — ai Ministeri della guerra e della marina si pensa a mandare nuovi rinforzi ed a quello degli esteri pare si pensi a... far la pace.

Gli ordini vennero dati infatti per il pronto invio di 6000 uomini di fanteria, di 6 batterie d'artiglieria e d'uno squadrone di *spahis* (cavalleria africana).

Queste truppe si imbarcheranno fra il 4 ed il 9 aprile, e giungeranno al Tonkin, quando le Compagnie di navigazione mantengano la promessa fatta, in trentacinque giorni.

(*) Herbinger è alsaziano d'origine ed è figlio d'un maggiore che morì da prode davanti Sebastopoli. Uscì sotto-tenente da Saint-Cyr nel 1860, fece le campagne del Messico, e del 1870. Fu per due anni professore di tattica applicata alla fanteria presso la Scuola di guerra.

(*) Un telegramma della *Stefani*, di questa mattina, annunzia invece che « il nemico non si è ancora mostrato a Shu e Kep, e ma che « distaccamenti nemici si avvicinano a Hong-Hoa. » In questo caso non riusciamo a capire come possa Giovanninelli indebolire la sua brigata per spedire ad altri non molestati dei rinforzi. (*Nota della Direzione*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (64)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXVI.

Le confidenze di don Stefano.

(Seguito)

La luna faceva scintillare le carabine accomodate in fasci nel campo, ed illuminava sessanta uomini avvezzi ai perigli, sobri, infaticati, che non pativano nè sete, nè caldo. Nella lontananza un vapore luminoso come dell'oro pallido, ondeggiava nelle nebbie delle montagne, in mezzo alle quali era la Val d'Oro.

— Perchè? — ripetè don Antonio, e rispose egli stesso a quell'interrogazione: — Perchè mi resta ancora un gran tesoro ed un vasto regno da conquistare.

Gli occhi di Mediana scintillarono di orgoglio, ma quel fuoco si estinse ben presto ed egli fissò nell'orizzonte uno sguardo di malinconia.

— E nondimeno, — continuò, — di quei tesori che cosa conserverò per me? Nulla. E non avrò nemmeno per ricompensa un figlio un discendente per portare il nome dei Mediana che si inchini un giorno davanti al mio ritratto e dica guardandolo: « Colui non è stato vinto nè da un tesoro nè da un trono... » Non lo diranno che durante la mia vita... Dopo tutto, non è un'assai bella prospettiva?

Pietro Diaz, chiamato, come si è visto, da don Stefano, sollevò la portiera della tenda proprio nel momento che questi l'aveva lasciata cadere. Il capo aveva ripreso il suo contegno fermo e risoluto.

— Mi avete chiamato, signor don Stefano, ed eccomi qua, — disse l'avventuriere togliendosi il cappello gallonato.

— Debbo parlarvi di cose importanti, che non potevo dirvi ieri, e che debbo dirvi adesso, — riprese Arechiza, — quindi ho qualche domanda da farvi, e benchè sia l'ora del riposo, noi dobbiamo protrarlo ancora per un poco. Se non m'inganno, Diaz, voi siete di quella tempra di uomini che non si riposano se non quando non hanno niente di meglio da fare. Gli ambiziosi sono così, — conchiuse don Stefano con un sorriso.

— Io non sono un ambizioso, signor di Arechiza, — disse tranquillamente l'avventuriere.

— Voi lo siete senza saperlo, Diaz, ed io ve lo proverò a momenti. Ma prima, ditemi, che cosa pensate di quella foschia in lontananza?

— Gli uomini si incontrano sul mare, di cui la superficie è senza paragone più grande di quella del deserti; non è quindi da stupirsi se s'incontrano qui. Dei viaggiatori e degli Indiani si sono trovati faccia a faccia e si battono.

— È quello che pensavo anch'io, — disse il capo. — Un'altra domanda ancora... e quindi noi verremo all'argomento di conversazione che mi sta più a cuore.

— Cuchillo non si è più visto? — tornò a domandare lo spagnuolo.

— No, signore, e tutto mi fa credere che abbiamo perduto la guida che ci ha condotti finora.

— Ed a che cosa attribuite codesto ritardo tanto strano? — riprese don Stefano con più inquietudine di quello che era sua intenzione di dare a vedere.

— È probabile che si sia spinto troppo nelle terre delle Pelli Rosse e che sia stato sorpreso da qualcuno di quei briganti; in qual caso, la sua assenza potrebbe anche essere eterna, per quanti fuochi si potessero accendere, e benchè da due giorni la fumata che si alza gli indichi il nostro accampamento.

— È tutto quanto pensate? — domandò di nuovo il capo, guardando fisso l'avventuriere.

— È tutto quanto penso, benchè, a dire il vero, Cuchillo sia di quella gente che si accusa facilmente a torto di qualche perfidia. Ma altresì non posso indovinare con quale scopo ci avesse traditi.

Don Stefano sollevò la portiera della sua tenda e mostrando col dito a Pietro Diaz il velo di nebbia che copriva la sommità delle montagne all'orizzonte:

— La vicinanza di quelle montagne, — disse con aria pensierosa, — potrebbe spiegarsi l'assenza di Cuchillo. — Quindi, cangiando subito di tuono: — Lo spirito della nostra gente è sempre lo stesso?

— Sempre, signore, — replicò Diaz; — anche più di prima essi confidano nel capo che veglia per essi quando essi dormono e che combatte nondimeno come l'ultimo dei soldati.

— Io mi son battuto un pochino in tutte le parti del mondo, — disse Arechiza, sensibile ad un elogio di cui non sospettava la sincerità, — ed ho raramente comandato a degli uomini più risoluti di questi. Volesse Iddio che fossero cinquecento invece di sessanta, perchè, al ritorno dalla spedizione i miei progetti sarebbero più facili di compiere.

— Ignoro quali siano questi progetti di cui Vostra Signoria mi parla per la prima volta, — rispose Diaz con una certa discretezza, — ma forse il signor Arechiza mi crede ambizioso perchè mi fa l'onore di giudicarmi sul suo modello.

— Può darsi, amico Diaz, — disse sorridendo il duca dell'Armada. — La prima volta che vi ho visto, ho pensato che la tempra del vostro spirito doveva simpatizzare con la mia. Noi siamo fatti per intenderci, ne ho la convinzione.

Il messicano aveva tutta la vivacità d'intelligenza dei suoi compatrioti. Aveva indovinato Arechiza, ma aspettava che questi parlasse per il primo: s'inchinò dunque cortesemente e tacque.

Lo spagnuolo alzò una seconda volta la portiera della tenda e mostrando col dito l'orizzonte:

— Ancora un giorno di marcia, — disse — e domani ci accamperemo ai piedi di quelle montagne.

— È vero, — rispose Diaz, — sei leghe appena ce ne separano.

— Non è codesto che voglio dire, — soggiunse don Stefano, — ma quel nembo di vapori che corona la cima, intanto che alla base la luna rischiara ed inargenta la pianura, sapete quello che nasconde?

— No, — disse il messicano.

Il duca dell'Armada volse a Diaz una occhiata che sembrava volesse leggergli nel cuore. Nel momento di rivelare all'avventuriere il segreto che aveva così gelosamente custodito sempre, il signore spagnuolo voleva assicurarsi se quello che stava per prendere per confidente era degno di quella prova di fiducia.

La fisonomia leale di Diaz, nella quale non si leggevano le passioni cupide che ispiravano i suoi compagni, lo rassicurò.

Lo spagnuolo ben tosto riprese:

— Ebbene, è verso quelle montagne che si cammina da Eubac in poi. Io vi dirò perchè ho guidato verso codesto scopo la spedizione, come il pilota conduce la nave ad un punto dell'Oceano che lui solo conosce. Questa sera voi leggerete nel mio pensiero. Noi siamo fatti come me stesso, per intenderci, ve lo dico io. Quella nube di vapori, che nemmeno il sole non dissiperà levandosi domani, serve di velo a dei tesori che Dio vi ha ammucchiati dal principio del mondo in poi. Da molti secoli le acque piovane li trascinano nella pianura; la razza bianca non ha fatto che intravederli e la razza indiana li ha rispettati; domani quei tesori saranno nostri. Ecco la meta verso la quale mi dirigo. Ebbene, Diaz, voi non cadete ginocchioni per ringraziare il cielo di essere uno di quelli chiamati a raccoglierli?

— No, — rispose l'avventuriere con semplicità, — la cupidigia non mi avrebbe fatto sfidare i pericoli che la speranza della vendetta mi ha fatto ricercare. Ho domandato al lavoro delle mie braccia quanto gli altri cercano in vie molto più facili, ma meno sicure. Gli Indiani hanno devastato i miei campi, rapito il mio bestiame, scannato mio padre ed i miei fratelli; io solo sono scampato dal loro furore. Da quel tempo in poi ho maledetto quell'ordine di cose che non sa proteggere le nostre ricche provincie; ho fatto agli Indiani una guerra accanita, ho massacrato tre volte tanti dei loro, ho venduto i figli di codesti pagani a dozzine intiere. È ancora la speranza della vendetta che mi conduce qui, e non l'ambizione nè la cupidità; ma io amo il mio paese e non vorrei di quei tesori che per condurre a termine un'altra rappresaglia contro quel congresso lontano che ci tiranneggia senza sapere difenderci.

— Bene, amico Diaz, bene, — gridò lo spagnuolo tendendo la mano all'avventuriere.

Questi rispose con trasporto:

(*Continua*).

Il Governo a questo scopo conchiuse i seguenti contratti colle diverse Società:

La Compagnia Freycinet trasporterà le truppe sui vapori *Tibet* e *Liban* al prezzo di 380 fr. per uomo.

La Compagnia Nazionale trasporterà le truppe sui vapori *Colombo* e *Cheribon* al prezzo di 375 fr. per uomo.

La Compagnie Transatlantica e delle Messaggerie Marittime trasporteranno le truppe sulle navi *Canadà, Francia, Labrador, Ava* e *Amazzone* al prezzo di 500 fr. per uomo. Viene da tutti notato con stupore che le Compagnie sovvenzionate sono più esigenti delle altre.

Le truppe designate a far parte di questa spedizione non aspettano che l'ordine di recarsi a Marsiglia e Tolone per prendere imbarco.

Il successore di Brière.

A Parigi si è malcontenti del generale Brière de l'Isle che verrà perciò richiamato, e sostituito nel comando delle truppe al Tonkin dal generale Boulanger, attuale comandante del Corpo d'occupazione francese in Tunisia.

Anche il colonnello Herbinger verrebbe richiamato essendo ritenuto responsabile della precipitosa ritirata su Kep e Chu.

LETTERE EGIZIANE.

L'arresto di Zobeir-pascià — La pubblica sicurezza in Egitto — Le operazioni militari degli Inglesi — Processo.

Alessandria d'Egitto, 28 marzo.

(E. G.) — Il fatto più saliente della scorsa quindicina fu l'arresto di Zobeir-pascià e dei suoi due figli Ahmed-Ali e Fadleh, ambidue minori d'anni venti. Quest'arresto, a cui, probabilmente per evitare ogni specie di responsabilità, il Governo egiziano rifiutò di prender parte, fu effettuato dall'Autorità inglese con grande sfarzo di forze. Non solo fu circondata dalle truppe la casa di Ibrahim-Senoussi, dove Zobeir abitava, ma lungo la via percorsa ed al porto d'imbarco si trovavano numerosi distaccamenti di polizia a cavallo. La fregata *Iris*, sulla quale fu direttamente condotto, prese il largo alcune ore dopo a destinazione di Malta.

Al primo spargersi della notizia, il pubblico fu vivamente impressionato, tanto più che dicevasi essersi scoperta una vasta cospirazione avente per iscopo un nuovo massacro degli Europei; ma, quando si seppe che Zobeir-pascià non era accusato che di corrispondere col Mahdi, il fatto venne considerato come logico e naturale. Infatti gli antecedenti di quel pascià giustificano pienamente la diffidenza degli Inglesi. Egli fu per lungo tempo il più famoso fra i mercanti di schiavi del Sudan, dove menava vita principesca ed esercitava di fatto il sultanato del Darfour. Suo figlio maggiore, Suleiman, fu messo a morte per ordine di Gordon.

Quel Senoussi, presso il quale, come dissi più sopra, egli abitava nei frequenti soggiorni che qui faceva, è parente e seguace di Sidi-El-Senoussi, che in Tripolitania fondò e diede il suo nome ad una setta maomettana, che rapidamente si sparse in Algeria, al Marocco e perfino sulla costa asiatica del Mar Rosso. I suoi proseliti esagerano in tutto le leggi di Maometto e spingono fino all'estremo l'odio ed il disprezzo verso i cristiani.

***

Il servizio di sicurezza pubblica continua ad essere fatto qui ed anche al Cairo in un modo deplorevole. Ormai non passa giorno senza che numerosi furti vengano commessi, ed i ladri non si trovan mai. E questo bel giuoco durerà fin che vi saranno agenti di polizia indigeni, i quali, per una piccolissima mancia, chiudono un occhio ed anche tutti e due.

Credo che in tutto il mondo non vi sia istituzione che sia stata riformata tante volte come la polizia egiziana. Ma qui più si riforma e più è la stessa cosa, perchè si riforma lasciando alla direzione gli stessi individui, notoriamente incompetenti, pieni di zelo, solo per gettare l'allarme nella colonia europea.

Ieri, ad esempio, il capo della polizia mandò, presso tutti gli armaiuoli, alcuni suoi agenti per sapere se, nella trascorsa settimana, erano state vendute molte armi agli Arabi. La cosa naturalmente fu tosto conosciuta, e molti se ne spaventarono. Il nostro console avvertito si recò dal governatore, che l'assicurò non esservi ombra di pericolo. Ma intanto vedete che specie di polizia bene informata!

***

Nella guerra del Sudan dalle rive del Nilo tutto l'interesse si è ora portato alle coste del Mar Rosso verso Suakim, e si aspettano grandi cose dall'esercito del generale Graham.

Qui ancor non si crede alla caduta di Kassala e si pensa che tardi o tosto le truppe italiane si interesseranno essendo opinione generale che i soldati, di cui può disporre l'Inghilterra, sono per numero insufficienti a domare e vincere la ribellione.

***

Alcuni giorni fa il nostro Tribunale consolare, fungendo da Tribunale correzionale, condannò a sei mesi di carcere l'avvocato G. Tazzi per appropriazione indebita del danaro di una fanciulla, di cui egli era tutore. Quest'avvocato, uomo sui cinquant'anni, copriva la carica di segretario del Collegio italiano ed era universalmente stimato. Dal processo risultò che il disgraziato aveva lasciata la diritta via per l'amore di una birraia.

Domani non si pubblica il Giornale.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Roba da ridere.

Udite cosa capita spesso ai galantuomini in premio della loro virtù.

Il signor Luigi Fiore e la sua signora, negozianti in droghería nella via di Moncalieri, due carissime persone come poche se ne trovano, col cuore grande quanto il Duomo di Milano, ebbero la mala ventura, due anni fa, di affittare una stanza nel loro alloggio ad un certo Luigi Robert, francese, che se ne andò lasciando loro un discreto debito per il fitto della stanza, con promessa che avrebbe pagato non appena arrivato a Marsiglia sua patria.

Seppero poi che era stato arrestato alla frontiera mentre tentava di prendere la fotografia di una fortificazione, e da quel tempo non ne ebbero più notizia.

***

Nel 23 ottobre dello scorso anno si presentò loro un giovane che parlava in francese, e, voltosi alla signora che trovavasi sola in negozio:

— C'è mio fratello? — le chiese.

— ???

— Mio fratello Luigi Robert, — insistè lui.

— Il signor Robert? È partito da due anni lasciandoci un debito e non si è fatto più vivo.

— Davvero? Ciò mi sorprende e mi addolora, — disse il giovine dandosi l'aria del sorpreso, — e se potessi pagherei subito io stesso, ma vengo dall'Algeria dove ho disertato dal mio reggimento e sono senza danaro. Oggi stesso però scriverò a Marsiglia a mia sorella Giuseppina che ha una drogheria colà perchè mandi danaro per me e per il debito di mio fratello.

E così dicendo diede il suo biglietto di visita in cui era scritto il nome di *Boudinot* spiegando che il vero nome di famiglia era questo e che quello di Robert era stato preso dal fratello per fare le sue ricognizioni topografiche sulla nostra frontiera.

***

dicesse il tempo è moneta, scrisse lì, proprio sotto gli occhi della signora Fiore, la lettera alla sorella Giuseppina, e gliela lesse e... si fece prestare i quattrini per impostarla.

Quando il signor Fiore rientrò in casa, la moglie glielo presentò e Boudinot si mostrò d'una cortesia così insinuante, parlò così toccantemente della sua disgrazia e della condizione in cui si trovava, solo, all'estero e senza soldi, che, quando fu l'ora di pranzo, vedendo che non se ne andava, quei due sposi si guardarono in faccia, e non avendo il coraggio di mandarlo a morir di fame sulla strada, lo invitarono a pranzare con loro.

Boudinot non se lo fece dire due volte e mangiò con buon appetito e per tutta la serata si mostrò tanto grato e cortese, che quando fu l'ora d'andare a letto, quei due si guardarono di nuovo coi nasi a punto interrogativo... e finirono per dirgli che restasse pure a dormire nella stanza che aveva tenuto suo fratello. Non è a dire se il reduce d'Algeri abbia accettato con slancio.

All'indomani mattina la signora gli chiese se aveva dormito bene, ed egli, con aria patetica, rispose che il sonno è dei felici ed egli era tanto sventurato! Accusò dolor di pancia e la signora tremò per un minuto che avesse il cholera... Eravamo in quel tempo.

Pensando che quel disgraziato non aveva un soldo in tasca per prendersi un caffè, gli diede venti lire; le avrebbe rese quando avrebbe risposto la sorella Giuseppina.

***

L'ospite uscì a zonzo per la città e tornato a casa puntualissimo per l'ora di colazione, ebbe parole d'encomio per Torino dalle strade lunghe, interminabili e per la cortesia dei suoi abitanti a cui doveva se non si era smarrito, se aveva finalmente ritrovato la casa.

Prendeva un po' di *brando*, ma a sentir lui odiava i liquori e non avrebbe bevuto fuori pasto neanche a bastonarlo. E l'appetito non mancava.

Così, sempre attendendo la lettera di Giuseppina, la droghiera di Marsiglia, egli continuò per parecchi giorni quella vita da papa.

Avvicinandosi il dì dei morti volle andare al Camposanto coi padroni di casa e su di una tomba sacra al signor Fiore, quella della madre, si commosse anche lui. Mancavano alcune lettere della lapide che si erano cancellate e il Boudinot si offerse di ricolorirle.

Il giorno dopo prese un po' d'inchiostro di China ed uscì. Ma dopo un'ora ritornò dicendo che l'inchiostro di China non serviva, avrebbe trovato lui un altro mezzo.

Il signor Fiore apprezzava quelle delicate cortesie, e al dopo pranzo volle ricambiarle accompagnandolo lui stesso a vedere la città e lo portò sul Corso del Re e, triste presagio! gli mostrò lontano le carceri cellulari, a destra l'ammazzatoio e in fondo la birraria Boringhieri.

Gli promise persino che gli avrebbe cercato impiego, che non lo avrebbe abbandonato.

***

E veniamo alla catastrofe. Nella notte dall'uno al due di novembre, il signor Fiore non potendo dormire sentì a tarda ora nella stanza dell'ospite dei piccoli rumori, dei lievi scricchiolii. — Il siccome avevo freddo e non volevo levarmi — disse lui all'udienza — cercai d'illudermi che fosse un sorcio.

All'indomani mattina, in un momento in cui i due padroni erano usciti dalla bottega, il nostro algerino, rimasto solo con la serva (una bella ragazza in fede mia!), andò su nella sua stanza col pretesto di accomodarsi un piccolo strappo nei calzoni. La serva, che salì poco dopo, lo trovò infatti che cuciva o faceva finta di cucire.

Essa ridiscese ed egli, poco dopo, venne giù, ed uscì col pretesto d'andare a comprare sigari e più non ritornò. All'ora della colazione, dopo averlo atteso [illegible] un poco, il signor Fiore ebbe un sospetto, corse sopra, tastò il tiretto d'un comò nella stanza dell'ospite, e, trovatolo aperto, s'accorse subito d'esser stato derubato d'una somma di più di mille lire tra biglietti di banca e oggetti d'oro della signora.

Corse in Questura a denunziò il fatto.

***

È inutile il dire che tutta la storia patetica che infilzò dal nostro reduce d'Algeri era stata una invenzione e la sua diserzione, e la sorella Giuseppina e la sua fratellanza con Robert.

Il vero suo nome è Bassoni Francesco, figlio d'italiano residente a Marsiglia; tristissimo soggetto, emerito ladro e truffatore che conosce e parla il piemontese meglio di me.

Conobbe Robert a Losanna, e discorrendo con lui di Torino, raccolse i dati per la sua operazione.

Ed ecco come si scoperse la cosa.

***

Eseguito il furto, il birbante si recò a Chivasso dove un'amante lo attendeva, e cioè Andetti Maria (coimputata nella causa, ma latitante), e con lei e una nipotina tornarono a Torino dove scarrozzarono per tutta una notte da signori. In un caffè il Bassoni trovò un suo amico, pure conoscente di casa Fiore, e gli disse in buon piemontese:

— Sai che ho lasciato quella pensione? Mi trattavano male e sono andato via. Ti presento mia moglie. — E in così dire presentò all'amico quel bel prodotto di Chivasso.

— Tua moglie? — disse l'altro che conosceva la Andetti. — Dunque questa è tua suocera — gli disse mostrandogli una vecchia che era per caso nel caffè, la madre della Andetti.

E Bassano a non turbarsi, pieno di slancio corse dalla vecchia:

— Ciao mamma! ciao [illegible].

— Non ti conosco, non ti conosco. Chi sei? Tu non sei mio genero — diceva quell'altra, degna madre della figlia; ma egli, imperterrito, insisteva nelle sue moine fino a che la vecchia capì.

— E adesso dove vai? — gli chiese l'amico, che era informato del furto, per scoprir terreno.

— A Milano.

— E l'indirizzo?... dovrò scriverti per un affare.

— Via Cordova, N. 9, — rispose l'algerino...

***

Infatti, poco dopo partì con la sua pseudomoglie e la ragazzina, e, dopo una fermatina a Novara, giunsero a Milano e presero alloggio proprio in via Cordova.

L'amico aveva intanto avvertito il signor Fiore, che ne avvertì a sua volta la Questura, offrendosi d'andare egli stesso a Milano per far arrestare anche la donna, che certo doveva essere la manutengola.

Ma il questore gli disse che la Questura di Milano avrebbe saputo cosa doveva fare, e telegrafò dando ordine d'eseguire l'arresto. Ma, pur troppo, con una ingenuità che dolorosamente si ripete molto spesso, il delegato, che colà compì l'operazione, si limitò ad arrestare il Bassoni, se col non fu trovato nulla, lasciando in pace la Andetti che se ne... andette sua tutto comodo portandosi la somma e gli oggetti rubati. Essa rimase ancora due giorni a Chivasso e poi se ne partì lasciando tutti con un palmo di naso.

Questo fatto, davvero sconveniente, fa poco onore alle due Questure di Torino e di Milano, che mettono poi tanto zelo nel rompere le costole ai poveri studenti e rispettivi professori!

Il Bassoni confessò e assunse subito un'aria di compunzione e di pentimento degna di migliori risultati, perchè non gli servì a nulla.

I giurati, che lo giudicarono nell'udienza pomeridiana di martedì, ammisero la piena colpevolezza, negandogli le attenuanti, e la Corte lo condannò a 6 anni di reclusione.

Presidente cav. De Guidi, P. M. cav. Cavalli, difensore avv. Casaveri.

Con questa causa finì la quindicina della Corte d'assise, che si riaprirà nel 14 di aprile.

Toga-Rasa.

IL PROCESSO BRUNETTI A PADOVA.

Nell'udienza antimeridiana del giorno 2, esaurito l'interrogatorio dell'imputato, è cominciato quello dei testi.

Il Tribunale ha sentito innanzi tutti il prof. Arrigo Tamassia, denunciante, quegli che fu in maggiori discordie col Brunetti e che da questi venne insultato al *Caffè Pedrocchi*. Il Tamassia narrò con abbondanza di particolari la serie degli incidenti e delle vessazioni seguite fra lui e il Brunetti; come lo imparasse a conoscere; come da amico gli diventasse nemico; come il Brunetti lo perseguitasse; come egli venisse eletto giudice inquirente in una querela vivissima sorta fra il Brunetti e il Cacciola, ecc., ecc. Insomma tante brutte cose che pare impossibile succedano fra persone come professori di Università.

Nell'udienza pomeridiana dello stesso giorno 2 hanno avuto luogo le contestazioni tra l'imputato e il denunciante e non senza qualche sorbitanza da parte del primo. Per farsi un'idea del modo con cui il prof. Brunetti si difende, basterà citare queste sue parole:

« — Tamassia ha detto una verità che mi conforta per questa mia posizione; egli ha detto poi anche una bugia per lo meno. La verità è che i miei colleghi non hanno buona opinione di me perchè io sconfortavano dallo star meco; la bugia poi è che io gli abbia scritto che mi dia lì una opinione sulla formazione della Commissione; non è vero. Questo grido mi è venuto anche questa mattina dal ventricolo sinistro del cuore; *(si ride)* questo mi ha indignato. »

La Commissione, a cui il Brunetti allude, è quella nominata sulla sua vertenza.

Inoltre il Brunetti assevera che il Tamassia era stato precedentemente informato dell'arresto, che era riservato a lui. Il Tamassia nega.

Furono intesi inoltre il dottor Aristo Mortara, il signor Vitanovich, il cav. Negri, il giudice De Ferrari e il prof. Lussana.

Quest'ultimo depose assai favorevolmente sulla moralità scrupolosa del Tamassia. Ma l'arresto del Brunetti gli produsse penosissima impressione come contrario ad un Paese in cui lo Statuto concede così larga libertà.

Arti e Scienze

Sabato, 4 aprile

*** Conferenza Michela.** — Il settantenne prof. cav. Antonio Michela è nato col bernoccolo della stenografia. Egli, dopo aver studiata a lungo quest'arte di seguire coi segni sulla carta il rapido discorso, inventò la macchina che da lui prese il nome e che funziona egregiamente in parecchi luoghi. La macchina stenografica Michela è adottata anche al Senato italiano.

Ma il prof. Michela non si arrestò alla semplice stenografia; egli ideò da pochissimo tempo un sistema mediante il quale fissa, perpetua sulla carta, il suono della parola.

A tutta prima, come tante cose nuove, sembrerà questa una scoperta inverosimile; ma chi assistette ieri a sera alla conferenza che il Michela tenne alla Filotecnica, non trova strano ma ammirabile il nuovo sistema non stenografico ma fonografico di cui parliamo.

Il prof. cav. Michela collo studio e colla pazienza, colla convinzione e la costanza indispensabili a chi vuol riuscire in una impresa, giunse a determinare tanti segni quanti sono i suoni che la voce umana può emettere, e per meglio dire, quante sono le articolazioni della lingua. Non v'ha parola in qualsiasi idioma, non v'ha suono per noi strano e difficile che coll'alfabeto fonografico del Michela non si possa esattamente riprodurre sulla carta.

Questo alfabeto si compone di dieci vocali e di ventotto segni corrispondenti ai vari suoni; alcuni di questi segni sono fondamentali e iniziali, altri sono complementari o ausiliari, e sono divisi e suddivisi a seconda della classificazione dei suoni linguali e labiali, ecc.

Le signorine Adele e Fiorina Gaudino con sole quattro o cinque lezioni furono in grado ieri a sera di scrivere con questo sistema brani di discorsi in lingue a loro sconosciutissime, e in prova, una signorina usciva dalla sala mentre l'altra sotto chiara e distintamente lenta dettatura scriveva un po' di tedesco, di greco, di inglese, di russo, di latino, e la signorina uscita leggeva poscia con sicurezza, con esattezza quegli scritti di cui non comprendeva il significato.

Come prova del nuovo sistema, adunque, diciamo che il risultato fu soddisfacente.

Naturalmente, come ben disse il Michela stesso ed il signor Ferrando, che dirigeva gli esperimenti, siamo dinanzi alla prima favilla, e con nuovi studi, con applicazioni meccaniche, con perfezionamenti si riuscirà ad ottenere anche la rapidità della scrittura, si riuscirà a rendere il sistema veramente fono-stenografico.

Il risultato pratico di questa invenzione è quello che in poco tempo, con poche lezioni, come dimostrarono le brave e graziose signorine che sperimentarono ieri sera il sistema, qualunque persona può riprodurre fonograficamente un discorso in qualsiasi lingua sconosciuta.

Gli esperimenti durarono a lungo e furono applauditi dal numeroso e scelto pubblico che vi assisteva.

Nell'interesse del progresso noi ci auguriamo che il Michela ottenga la breve lo scopo che si è posto.

*** Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

— *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 5 aprile, alle ore 3 pom.: *La vera pasqua.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Il grande fatto storico.*

Giovedì, 9 aprile, alle ore 8 1/2 pom.: *L'Apocalisse: La spiegazione della visione (2ª parte).*

Ingresso libero.

*** Concerto Thomson.** — È alle due e mezzo che domani avrà luogo all'Alfieri questo concerto che presenta tanto interesse pei musicisti sia per il valore degli artisti che si producono, sia per la novità e varietà del programma. Noi non dubitiamo che l'accoglimento che farà al celebre violinista belga la nostra cittadinanza sarà quello delle grandi occasioni, tanto più che egli non può assolutamente dare che un unico concerto, e chi aspettasse il secondo potrebbe benissimo perdere l'occasione di udire uno dei più valorosi artisti contemporanei.

E non aggiunge piccola attrattiva al concerto, come già dicemmo, il cortese concorso della valentissima pianista compositrice partenopea, signora Gilda Ruta, il cui nome è ben noto in arte per un bel numero di lavori che meritano e che hanno lietissima fortuna.

Certo è quindi che il concerto Thomson riuscirà uno dei più brillanti della stagione.

*** Recita di beneficenza.** — Rammentiamo che domani sera avrà luogo al teatro Carignano una recita a beneficio della Cassa-pensione della Società pio istituto cappellai di Torino.

*** La Traviata al Vittorio Emanuele.** — Le rappresentazioni straordinarie della *Traviata*, colla signorina Gemma Bellincioni, avranno luogo al teatro Vittorio Emanuele a cominciare da domani.

Interpreteranno le parti di Alfredo e di Germont il tenore Maurelli ed il baritono Cerno.

Dirigerà l'orchestra il Mº Enrico Biboldi.

*** Teatro Scribe.** — La Compagnia francese, diretta da F. Achard darà, la sera del 18 aprile, una rappresentazione straordinaria a questo teatro.

Programma: *Claro Soleil*, commedia in tre atti, di E. Gondinet e I. Barrière; *La cravate blanche*, commedia in un atto, di Gondinet.

*** La Mascotte all'Alfieri.** — Una novità pei frequentatori del teatro Alfieri. Stasera la Compagnia Franceschini rappresenterà *La Mascotte* o il *Lorenzo XIV*, di Audran, che udimmo già dalle Compagnie Tomba, Scognamiglio e Gargano.

Ci sarà da sbellicare dalle risa.

*** Teatro Nazionale.** — Questo teatro si riaprirà stasera con spettacolo d'opera e ballo.

L'opera è *Don Pasquale*, di Donizetti, interpretata dalla prima donna sig.ª Rachele Stoppa (Norina), dal tenore Giovanni Monguì (Ernesto), dal baritono Maestrani (dottor Malatesta) e dal basso comico Tubertini (Don Pasquale).

Dirigerà l'orchestra il maestro Giacomo Levi.

Il ballo è *Pietro Micca*, del Manzotti, riprodotto dal bravissimo Carlo Coppi.

Coppia danzante: prima ballerina Gabriella Monge, una delle distinte allieve della scuola del Regio, e primo ballerino Aristodemo Pucinelli.

Direttore d'orchestra maestro cav. Simondi.

Lo spettacolo, come si vede, è variato e promette bene.

*** Frà Diavolo.** — Si annuncia per questa sera al teatro Balbo la seconda rappresentazione del *Frà Diavolo* di Auber.

Pieno assicurato.

*** Musica al pubblico.** — Domani comenico, avranno luogo, tempo permettendolo, dalle ore 4 alle 6 pom., i seguenti concerti musicali:

Corpo di musica municipale nell'antica piazza d'Armi, di fronte all'ex-palazzo delle Belle Arti.

Corpo di musica del presidio in piazza Castello, angolo della Galleria Subalpina.

CRONACA

Sabato, 4 aprile

Ai Lettori. — Domani non si pubblica il giornale. E per lunedì saranno cambiati i caratteri tipografici acciocchè anche la stampa sia migliorata per l'avvenire.

Spedizione Franzoi. — Ieri sera ebbe luogo un'altra adunanza del Comitato centrale per la nuova spedizione di Augusto Franzoi nell'interno dell'Africa.

Furono prese importanti disposizioni per l'ordinamento e il lavoro del sotto-Comitati, e furono notificate alcune rilevanti offerte di denaro e di merci, specialmente di armi, da parte di privati cittadini.

Ne daremo quanto prima più ampio cenno.

Istituto pei rachitici. — Ci si comunica:

« L'appello indirizzato agli uomini di cuore a vantaggio del nuovo *Istituto pei rachitici* cadde in fecondo terreno.

« Oltre a varie altre oblazioni, che ci riserbiamo di pubblicare, siamo oggi lieti di annunziare che l'egregio signor dottore cavaliere G. B. Castelli versò a mani del Comitato promotore la cospicua somma di lire 20,000 per l'acquisto del terreno occorrente all'Istituto.

« Possa il generoso esempio trovare molti imitatori! »

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

La Fratellanza (Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati). — L'assemblea generale straordinaria dei soci, tenutasi lunedì, 31 scorso mese, sotto la presidenza del commendatore dott. Giovanni Spantigati, approvò con leggieri emendamenti le modificazioni allo statuto sociale deliberate dal Consiglio di rappresentanza nella seduta del 27 stesso mese, colle quali vennero fusi in un solo Consiglio di amministrazione i due Consigli esistenti, sopprimendo le disposizioni relative alle sezioni, e ridotte sensibilmente le quote d'ingresso che furono stabilite, in proporzione all'età dei soci, da un minimo di L. 3 ad un massimo di L. 12, mentre prima variavano dalle L. 5 alle L. 46.

Venne poi rinviata al lunedì, 6 corr. aprile, l'assemblea generale ordinaria per il resoconto 1884 ed elezione delle cariche sociali a senso del nuovo statuto.

Giuoco del pallone. — Domani domenica, alle ore 3 pom., avrà luogo la beneficiata del rinomato Bossetto Domenico.

Prenderanno parte alla partita, insieme col Bossetto, i migliori dilettanti, fra cui il valente Angelo Gombetto d'Asti.

L'impresa regala una medaglia d'argento al vincitore.

Fra serva e padrona. — È stata una vera scena... goldoniana spinta però al di là dei limiti del comico, poichè vennero in campo le mani.

Fu l'affar di un istante, due ingiurie profferite con voce stridula, un graffio di mani, qualche strillo... poi la separazione delle contendenti.

L'una, una elegantissima signora bionda accompagnata da un bambino, l'altra una popolana in veste semplice, all'apparenza una fantesca od una serva.

Per chi non vi fu presente diremo che la scena avvenne all'angolo delle vie S. Dalmazzo e Cernaia, ieri, verso le 2 1/2 pom.

Pare, a quanto si bucinava nei crocchi dei presenti, che la serva fosse stata cacciata di casa dalla signora bionda senza venir soddisfatta del salario, perchè sospetta di aver trafugato un gioiello.

Ieri, come già si disse, serva e padrona si scontrarono; nell'animo della serva ribollì lo sdegno per l'accusa forse ingiusta, per la cacciata ignominiosa, ed in un impeto d'ira si slanciò addosso all'antica padrona adoprando e mani e unghie.

Un istante dopo la serva s'involava soddisfatta dello sfogo avuto; la padrona, percossa in viso per l'affronto patito, col bimbo sbigottito, si allontanava pure giurando vendetta.

Sul terreno dello scontro, a testimoniare di quella pagina d'un minuto, rimasero alcune frangie del ricco mantello della signora ed un fazzoletto.

LUIGI ROUX, Direttore
Fumasso Enrico, gerente.

Teatri.

Sabato, 4 aprile 1885.

NAZIONALE, a 8 1/2 — *Don Pasquale* — *Pietro Micca.*

ALFIERI, a 8 1/2 — *Lorenzo XIV.*

BALBO, a 8 1/2 — *Frà Diavolo.*

D'ANGENNES, a 8. (Marionette) — *I figli del capitano Grant.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA (Giardino della Cittadella) — Tutti i giorni dalle ore 9 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il *diorama di S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 3 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 17, femmine 14, totale 31.

MORTI DENUNCIATI. — Pallo Rosa nata Gasco, d'anni 46, di Torino, sigaraia — Durando Giuseppe, id. 15, di Torino, macchinista — Bellabona Giuseppina nata Ocio, id. 56, di Torino, possidente — Beun Paolo, id. 76, di Montaldo Torinese, bracciante — Piantanida Elena, id. 10, di Casnacia (Como), scolara — Bellacalino Federico, id. 6, di Torino, scolaro — Moretta Giuseppa nata Rotrotò, id. 67, di Torino, contadina — Giusta Teresa, id. 53, di Roccaforte (Cuneo), contadina — Ottone Giovanni, id. 70, di Torino, calderaio — Orlando Giovanni Pasquale, id. 70, di Torino — Ardulino Margherita nata Capello, id. 71, di Grassino — Aprato Antonio, id. 51, di Favria, meccanico — Germanet Davide, id. 44, di Villar Pellice, cameriere — De Mori Antonio, id. 22, di Follina (Treviso), appuntato 36ª fanteria.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 1 aprile 1885 — Ufficio centrale di Parigi.

La burrasca, il cui centro trovavasi all'Ovest della Scozia, si è avanzata presso le Shetland; un movimento secondario si è staccato da questa burrasca e passa oggi sull'Inghilterra.

L'abbassamento barometrico è generale sull'Europa, raggiungendo 20 mm. sul Mar del Nord.

Soffiano venti di SW nella Scandinavia e di NW nell'Irlanda, deboli e vari sulle coste della Manica ed Oceaniche.

Una zona di pressione inferiore a 760 mm. trovasi presso Gibilterra.

Italia. — 1 aprile 1885 — Ufficio centrale di Roma.

Nelle 24 ore temporali con pioggie al Nord e Centro, pioggerelle in Calabria.

Barometro leggermente disceso al Nord ed al Sud, venti deboli specialmente settentrionali.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo misto, venti deboli del 4º quadrante sul versante adriatico, vari altrove.

Barometro poco diverso da 762 mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 1º aprile.

	Massime	Minime
Haparanda	+ 1.4	— 2.0
Stoccolma	+ 4.0	0.0
Christiansund	+ 6.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 8.1	+ 2.0
Valenza	+11.4	+ 5.0
Yarmouth	+ 8.4	+ 2.8
Bruxelles	+15.0	+ 8.0
Amburgo	+ 8.4	+ 1.0
Cassel	+15.0	+ 3.0
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Umidità relativa in centesimi: 84 — 72 — 82

Venti: calma — N 4. — S 4.

Stato atmosferico: piogg. — piogg. — piogg.

Temp. estreme al Nord in gradi [illegible]

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 3 aprile 1885. [illegible]

Atti Ufficiali.

[illegible]

Mercati e commercio.

Vendita di beni del Demanio, situati in Casalvolone e Villata.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 16,608.

Casalone L. 1861.

Id. pel 7 aprile, ore 10 ant., nella sala comunale di Vessogno:

Vendita di N. 8227 piante di alto fusto, radicati nei boschi comunali [illegible]

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 30 marzo al 4 aprile.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 45 a 0 48	med. 0 46 1/2	
Faggio	» 0 36 a 0 42	» 0 39	
Noce	» 0 33 a 0 41	» 0 38	
Ontano	» 0 38 a 0 42	» 0 40	
Pioppo	» 0 30 a 0 34	» 0 32	

[illegible]

0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 85 — Paglia 0 45.

FOSSANO, 2 aprile. — Frumento L. 16 75 — Barbariato 00 00 — Segale 12 50 — Meliga 10 55 — Miglio 10 00 — Formenione 0 10 — Fave 12 45 — Avena 8 40 — Fagiuoli 17 00 — Riso 24 05 — [illegible]

Borsa.

GENOVA, 3 aprile.

Rendita Italiana	97 25	— cont.
id. id.	97 25	— f. m.
Az. Banca Naz.	2200	— f. m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	969	— f. m.
Az. Ferr. Merid.	715	— f. m.

[illegible]

I migliori sistemi di **DENTI e DENTIERE** *sono quelli che resistono solidamente senza dar dolore nè incomodo; che non guastano i denti rimasti; infine che servono affatto come quelli naturali. — Questi apparecchi, che riuniscono gli ultimi progressi dell'arte dentaria, sono collocati dal sig.* **GRAVIER**, Medico-dentista, piazza Carignano, 2, *TORINO*. 1050

LINGERIA AMERICANA Non abbisogna bucato nè stiratura | Colli dritti alla militare L. 0 80 — Id. rivoltati Vittorio » 0 90 — Polsini diverse forme » 1 50 il paio | **GUANTI PELLE di Milano** 2 Bott. L. 1 20 — 3 » » 1 50 — 4 » » 1 75 | Sveglie vere Americane in alcool inalterabili garantite per 1 anno: piccole L. 8 50, medie » 9 50, grandi » 11 50 | Spedizione franca per tutta Italia, oltrepassando la cifra di L. 10. Presso i **MAGAZZINI MILANESI**, via Po, 18, di fianco al portone TORINO. *Emporio busti, cravatte, guanti, pantofole in grande assortimento*

Le persone che avessero ragioni di credito verso il defunto Pietro **AMATTEIS**, sono pregate di rivolgersi al sottoscritto, incaricato della liquidazione. Avv. L. ALDASIO, via Mercanti, 2. 1037

Incanto giudiziale.

Il notaio DELFINO DOGLIOTTI, delegato dal Tribunale di Torino nel giudizio di divisione fra gli eredi del cav. avv. **GIUSEPPE MONTICELLI**, esporrà all'asta, nel suo studio, in **Torino**, via *Mercanti, N. 17*, piano 2°, il giorno **30 aprile** corrente, ore 9 antimerid., la **CASA** in **Torino**, via Sant'Agostino, N. 3, al prezzo di L. **40,000**, ed alle condizioni scritte nel bando, visibile, in un coi documenti relativi alla proprietà, nello studio del Notaio predetto. C 1060

Incanto giudiziale dei mobili esistenti nell'alloggio di Bocca-Bono Luigia vedova Michelotti, da seguire a cura del Cancelliere della Pretura Borgo Po di Torino nella villa *Michelotti* alla *Madonna del Pilone*, il 2 aprile 1885. C 934

Incanto volontario.

Il **10 aprile p. v.**, ore 9 antimeridiane, nello studio del Notaio CASSINIS, via Botero, N. 19 — osservate le condizioni del bando 23 corrente, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **53 mila**, una **Casa** del reddito netto di L. 4 m., posta in Torino, sezione Monviso, via della Palma, N. 9, spettante ai coeredi di Sebastiano DEMELCHIOR fu Mattia e di Giuseppe DEMELCHIOR fu Giov. ant.

Torino, 23 marzo 1885. 930

Mobili ed oggetti

da vendere oggi e domani

Via Ospedale, 40, p° 2°. C 101

Pronta ricerca

d'un locale per ufficio, composto di una camera grande oppure due piccole, in posizione centrale.

Scrivere al N. **49 C 992**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Appartamento signorile, 10 camere, palchettate, messo a nuovo, da *affittare*, via Principe Tommaso, 14 *bis*. C 803

Al presente

Alloggio signorile di **9** membri, 3° piano, acqua potab. in casa vista in via Cavour ed in giardino. Via Cavour, 44. C 976

Da affittare

In S. Maurizio Canavese DUE ALLOGGI, uno *mobiliato*, signorile, *l'altro vuoto* per uso commerciale.

Per le condizioni rivolgersi ivi in via Maestra, 17, dal proprietario. C 1013

D'affittare per il prossimo S. Martino 1885

Podere detto il Morfino, in territorio di *Caramagna Piemonte*, composto di **tre cascine** simultaneamente, della complessiva superficie di giornate 231,76, di cui 89 circa a prato con acqua perenne propria. Si affittano anche separatamente. Dirig. in Torino, dalla sig.ª BACCA-CEPPI, via Oporto, N. 2 e dall'ag.te alla Cascina stessa. C 923

Elegante palazzina con grande **giardino** da vendere od affittare. — Rivolgersi all'**Orologieria CESA**, via Roma, 18, dove si vendono *orologi*, *pendole*, *meglio e catene d'oro e d'argento*, a grande ribasso. 103

Casa da vendere con giardino, sulla strada di Rivoli. — Rivolg. alla *Trattoria del Merlo Bianco*, fuori dazio. C 835

Da vendere

Casa del reddito netto di L. **3600**, in via Garibaldi. — Recapito presso l'avv. RICHETTI, via Consolata, 1. 905

In Rivoli.

Vendesi CASA di campagna mobiliata, con giardino, acqua potab., cantina, ecc.

Dirigersi **Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, *TORINO*. 955

Cascina da vendere

presso Leynì con **fabbricato civile mobiliato, e rustico, campi, prati e giardino**, di giornate **30**.

Dirigersi al Notaio GHIGLIA piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 100

Da rimettere in Savigliano

Città di 18 mila abitanti

Antico Negozio da Orefice e Orologiaro, in posizione centrale con due negozi da orefice merce d'importo di poco rilievo a prezzo d'estimo. — Dirigersi all'avvocato Gennario, in **Saluzzo**. C 1-56

Drogheria antica

bene avviata

d'angolo, nel centro di Torino, da *rimettere per causa di traslocazione*, molto conveniente.

Dirigersi dalla Ditta SILVETTI Fili via Provvidenza, 13, *Torino*. 815

Sulla linea ferroviaria **Munkacs-Stry in Ungheria**, che comprende importantissimi lavori in terra e in roccia, costruzione di argini e ponti, **gran numero di abili**

Operai

in ogni genere possono quest'anno trovare occupazione rimuneratrice.

Nel caso che squadre d'almeno 30 uomini si facciano annunciare 24 ore prima alle stazioni di frontiera, godranno in Austria-Ungheria di riduzione sui prezzi ferroviari.

La più forte riduzione si ha sulla linea Fiume-Budapest-Munkacs.

Le squadre d'operai possono indirizzarsi all'**Impresa di costruzione a Munkacs**. 972

Dentista. Il Prato del Monte di **Torino**, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. Piazza S. Giovanni e via Seguro Reali, 3, piano 1°. 83

Pianoforte Coda

STRAICHER, Vienna, come nuovo, da vendere per traslocazione.

Via Sant'Agostino, 2, Torino, dal portinaio. 937

Insegnamento teorico-pratico di lingue moderne.

PENSIONE ed ALLOGGIO a prezzo conveniente.

Si parla italiano — On parle français — Se habla español — English spoken — Man spricht deutsch. — Via Finanze, 7, piano 1°. C 1041

Lezioni d'italiano

Cercasi abile insegnante. Indirizzi a **H 1048 T**, *Ufficio* Haasenstein e Vogler, via S.ª Teresa, 7.

Viaggiatore

in ferri, ferramenta, chincaglierie, cerca occuparsi presso buona casa. Referenze a disposizione.

Scrivere al N. **52 C 1064**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Persona di civil condiz. cerca occup. per comp. e gov. di casa presso persona sola in Torino o fuori. Ott. ref. - Iniz. C. B. 210, posta Torino. C 983

Matrimonio.

Un giovane, d'anni 30 circa, possidente oltre lire 15,000 e con buona posizione sociale, desidera contrarre matrimonio con damigella onesta e di buoni costumi, avente una dote non inferiore alle L. 20,000. Trattasi colla massima serietà e segretezza. Non si risponde alle iniziali, nè lettere ferme in posta.

Scrivere alle iniziali S. O. 111, ferma in posta, Torino. C 1039

CHARLES **ALEXANDER** UNICO FABBRICANTE ⟶ INGLESE ⟵ D'OGNI GENERE **TIMBRI** IN GOMMA ★ ELASTICA — **TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC** GARANTITI PER ANNI 10 — IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI Governi Municipi e BANCHE d'EUROPA — Per Commissioni Via MARIA VITTORIA, 6 — TORINO — 855

SOPERGA 1085

Ristorante BELVEDERE (Villa Bianchi).

I sottoscritti, proprietari dell'Albergo **Muletto** *(Madonna del Pilone)* e del Ristorante **Soperga** *(ai piedi della salita)*, avvisano di aver aperto il **Ristorante Belvedere**, a tre minuti dalla Basilica. Pranzi a prezzi fissi ed alla carta. FRATELLI LUINO.

Avviso interessante.

Per dare maggiore sviluppo ad un'industria già avviata e di esito sicuro e lucroso in **Torino**,

si cercano uno o più accomandatarii

a cui si fornirebbero le maggiori garanzie.

Scriv. alle iniz. **C 1051 T**, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 12 — TORINO.

Camere complete formate una ad uso, a guisa d'esposizione. **Sofà e poltrone** d'ogni forma, imbottiti in bianco da coprirsi a piacimento. Assortimento di mobili comuni **A PREZZI ECCEZIONALI.** **Pavimenti** sia di legno che di piastrelle smaltate. 955

AVVISO.

Per **cessazione di commercio** si comincierà il **7 aprile** la **liquidazione di tutti i mobili della Fabbrica**

A. QUARELLI

con ribasso straordinario a **prezzo fisso**, per contanti.

Gli amatori di mobili eleganti e di solida costruzione, sono invitati a profittare di quest'occasione.

Il motore, macchine ed attrezzi da ebanista saranno venduti a trattativa.

Via Sant'Ottavio, 5, presso la via della Zecca. 1013

NATALE LANGE

14, via Juvara, 16, TORINO.

Rappresentante e depositario dei **CEMENTI DI CASALE**, della premiata Fabbrica GIUSEPPE CERRANO e C. — Prezzi e condizioni di fabbrica e sconto in proporzione dell'acquisto. 393

J. A. Chênet — Torino

avvisa d'aver traslocato il suo

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via Donizetti, N. 3.

Si affittano **COPERTONI** e si riparano. 89

OLIO DI FEGATO

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COGWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0[0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16 e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso *Costa-Paissa-Oliveri*, piazza S. Carlo, 9, e *Costanzo Padre e Figlio*, angolo via Basilica e Porta Palatina e Piazza Castello, 19. 293

Avviso agli Studenti.

Nello studio di **ragioneria**, via *Bertola*, 11, si inizierà il 15 aprile un corso serale, completo in 12 lezioni, di **stenografia**, sistema Colombatti. C 1032

Macchina vapore

come nuova, forza due cavalli circa, da vendere per sgombro di locale.

Rivolgersi via Artisti, 35, ai meccanici CARENA e BANDOLINI.

3013

CALORIFERI FORNITORE DEL GOVERNO — UNICA MEDAGLIA D'ORO 1884 TORINO — EDOARDO LEHMANN MILANO — N. 35, CORSO LORETO — **CUCINE**. 953

Avviso agli affittuari.

Nel grande tenimento detto **Gallare** in provincia di *Ferrara* si danno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di **3 a 9** anni, a prezzi convenientissimi. — Il terreno della Gallare, fertilissimo, libero da ogni giacenza, non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi. — L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'*Azienda Gallare in Ostellato*.

Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

887

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli**, **bronzi**, **pelletterie**, generi **fantasia**, **specialità articoli religiosi**, ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI.

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**

TORINO — **Via Po N. 5.** — TORINO.

AIME E TALLONE

Via Bogino, N. 2, piano 1°.

Grande assortim. di Tele estere e nazionali per corredi

Fazzoletti, Mantilerie, Coperte, Tappeti e Rideaux.

I prezzi che si praticano sono abbondantemente ad un 20 0[0 inferiori d'ogni altro negoziante a **pari qualità**

A richiesta si trasmettono campioni. 603

Trasferimento

773

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **Prof. FILIPPA CESARE** è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

VINI

8

Da Taglio e da Pasto — Meridionali e Piemontesi. Assortimento Vini scelti per bottiglie e di lusso. *Specialità in* **Barolo** *dello Stabilimento* **F. BIANCOTTI** di Bra. Vendita a vagoni, a fusti, a brente ed in bottiglie.

Brunelli e Gatti, Corso Re Umberto, 10, ***Torino***.

G.G.C.

Messaggerie Marittime

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre** per **New-York** e tutti i porti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da **Torino**, il Sabato da **Le Hâvre**. G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3437

SEME BACHI A BOZZOLI GIALLI

Confezionato a selezionato sistema cellulare di primarie Case italiane e francesi.

Ulisse Pichinelli, di Recanati (Macerata); **F.lli Sbraccia**, di Teramo (Abruzzi); **P. Deydier et Fils**, Aubenas (Ardèche); **Fortuné Chabrier**, Peyruis (Basses Alpes) — l'oncia di 30 grammi prezzi convenienti.

Presso LUIGI DUPRÈ, *Torino*, via Ospedale, 5. 462

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 1041

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S^TA CATERINA

È incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nella infantile,

l'Acqua Minerale di

S^TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nella clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre e quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, *Medico Primario Dozzente nello Spedale Civile Generale di Venezia*

Costa Cent. 80 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARBONE e PRATO. 293

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Amido doppio MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. MACK, ULM.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e soppiano finalmente che risparmiano di preparazione al borace, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro —

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno. Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/4 di kil. gr. e 90 per 1/2 kil. gr. 891

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.º *Flaud e Cohendet*.

F. COMINOLI, via Arcivescovado, 3, TORINO. 2

Cemento di Grenoble.

Prima qualità, pronta presa, lenta e semilenta.

RIDUZIONE DI PREZZI.

J. B. CUSIN, via Provvidenza, N. 4, TORINO. C 898

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

70

Premiato con medaglia

TORINO — *Via Roma, rimpetto al N. 12* — *TORINO*

Collezione completa di broches a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li conserva e la bellezza ... Adatta ... Dopo 8 o 10 giorni di suo uso ... brillante. Per conservare la colorazione basta una leggera unzione ogni 8 o 15 giorni.

Depositario generale in TORINO: **Boggio**, via Bertholet, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi L. **3** il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vitt. Eman., 70, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Mondo, Ceriana, Torelli, Bacher**, e principali Profumieri. 95

Incanto

STABILIMENTO SERICO RIBÒ

a Racconigi

Filanda e filatoio con macchine ed attrezzi, alloggio mobiliato, giardino e vasta bozzoliera, sul ***prezzo offerto di L. 15 mila***, nell'ufficio del Not. CARLO TORRETTA, Torino, via dell'Arsenale, N. 6, **sabato, 11 aprile, ore 10 antimeridiane.**

Per maggiori spiegazioni ed esame dei documenti rivolgersi al predetto Notaio TORRETTA. 816

Il Sangue

Dal «*Diario de Medicina*»: «*È necessario conservare il sangue puro, se no esso deposita materie estranee, purulenti; nei polmoni produce la tubercolosi e tisi; nel cuore prepara un aneurisma; nelle glandule capiena bugnoni, ascessi, vespai, flemmoni, scrofole e cancri; nella cute sviluppa le malattie della pelle, dalle erpeti ai bitorzoli. Per tenerlo puro consigliamo l'uso delle Pillole e Amaro indiani del Dr Simon. Le Pillole o l'Amaro costano L. 2. Più 50 cent. pacco per conti BERTELLI e C.i, farm. Milano, Monforte, 6.*»

Deposito nelle farmacie e droghierie. 175

In *TORINO* farmacia *Torta e Simpò*, via Roma, N. 2.

Cercasi un appartamento

di **7 od 8** membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in via Roma, piazza Castello, via Santa Teresa o piazza Solferino.

Offerte al N. **10** Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Stabili in vendita.

1. **Terreno** fabbricabile in Vanchiglia (Torino), di mq. 2155, fronteggiante una piazza e due vie.

2. **Casa** ma di ettari 9,30 circa (giorn. 25), e **casa** di campagna in territorio di Rivoli.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio BECCHIS, in *Torino*, via Botero, 19. C 1015

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta *Decker e C.* via Bunivo N. 6. 0710

Educazione in Germania

per giovani. Chiedete prosp. al dirett. ***signor* SCHULTZ, a Sinzig sul Reno.** 173

Filo ferro zincato per le viti

Qualità superiore; zincatura perfetta.

Disponibile di tutte le grossezze — Prezzi modicissimi

Macchinetta tirafili speciale, comodissima.

Si spedisce a richiesta il listino dei prezzi

Rivolgersi al Premiato Stabilimento Agrario di ENRICO BARBERO 1059

Torino — Via Urbano Rattazzi, N. 5 — **Torino.**

Parafulmini

923

dei più recenti sistemi.

Pietro Ropolo, via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino*.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO. CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA. UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

☞ AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di METALLO, si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, DEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Roma, N. 15 *bis*. 8

CINTO per ERNIE

85

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudente il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione. *Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.* Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilletti e bottiglie, Barolo, Barbera. **THE, MIELE VERGINE.** — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, Torino. 5

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* o dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8 E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari in *Torino*, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 875

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 471

OCCASIONE FAVOREVOLE

In **PIAZZA SOLFERINO** e sul **CORSO RAFFAELLO** si trovano depositi di materiali diversi da fabbrica, come **legnami**, **ardesie**, **tegole**, **vetri**, **zinco**, **lamiere zincate**, **ferro** *assortito*, ecc., che, essendo provenienti dalla demolizione di varii locali della già Esposizione di Torino, si possono cedere a **prezzi eccezionali**.

Rivolgersi allo studio dell'**Impresa Angelo Brambilla e Comp.**, nel recinto dell'Esposizione. C 399

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture di stoffe per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir Metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**

(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 86

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.